



JOB

IL MAGAZINE

MENSILE ANNO XIII NUMERO 5 - MAGGIO 2018



SINDACATI di tutta EUROPA

Lavoro, welfare, ambiente, immigrazione:
il contributo fondamentale delle organizzazioni
dei lavoratori all'UNIONE

IL PRESTITO IDEATO PER

i lavoratori dipendenti ed i pensionati residenti in Lombardia

PENSIONATI
CONVENZIONE INPS

DIPENDENTI
STATALI PUBBLICI e PRIVATI

E' un accordo **LEADERFIN**  **CISL**

Numero Verde Gratuito

800 51 70 40



Via Benedetto Marcello, 20 - 20124 Milano

Tel. 02 201.565 - 347 900.04.55

info@agenzialeaderfin.it

www.facebook.com/agenzialeaderfin/



OCCHIO ALLE NUOVE CONDIZIONI 2018



Importo totale del credito **7.173€** importo rata **80€** con **TAEG 6,27%**

Tan Fisso 3,52% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 9.600 - Spese istruttoria € 600,00 - Commissioni accessorie € 288,00 - Imposta di bollo € 20,20

Importo totale del credito **15.530€** importo rata **166€** con **TAEG 5,29%**

Tan Fisso 3,52% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 19.920 - Spese istruttoria € 600,00 - Commissioni accessorie € 597,60 - Imposta di bollo € 41,92

Importo totale del credito **31.466€** importo rata **330€** con **TAEG 4,86%**

Tan Fisso 3,52% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 39.600 - Spese istruttoria € 600 - Commissioni accessorie € 1.188,00 - Imposta di bollo € 83,34



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione della Società erogante. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, FLA ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, sulle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) in tutte le Filiali o le Agenzie FLA SpA. Trasparenza e informative anche sul sito www.flafinanziaria.it - Esempio di simulazione per Dipendente di Amministrazione Pubblica maschio di 40 anni e con 16 anni di servizio. Le condizioni degli esempi e gli importi indicati possono variare in funzione dell'età del richiedente, dell'anzianità di servizio, dell'importo richiesto, dalla durata del finanziamento, per i dipendenti privati, del TFR maturato disponibile. Leaderfin di M.A. Scarpelli è un Agente monomandatario di FLA SpA Iscrizione all'Albo Agenti OAM n. A4521 IVASS n. E00028366-N. Verde 800 51 70 40 Tel. 02 201.565 - Fax 02 20.40.05.95 Sito web www.agenzialeaderfin.it
Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo di tutti i costi

FLA
FINANZIARIA
S.p.A.

FLA Spa - Società Finanziaria. C.F./P. IVA: 01520400696 - ABI 31848.5 - IVASS (ex ISVAP) E000309256
Iscrizione nell'albo INTERMEDIARIO EX ART. 106 ANTE D.LGS. 141/2010 in regime transitorio con matricola 26

Pensiamo in grande pensiamo europeo

di **Danilo Galvagni** - segretario generale Cisl Milano Metropoli

In attesa delle iniziative salvifiche del prossimo governo, è bene che le parti sociali (sindacati e mondo del lavoro in generale) consolidino i loro presidi sui territori. C'è la necessità di puntellare le eccellenze in campo produttivo, sociale e culturale che rappresentano il meglio del nostro Paese. Questo a partire dalla coscienza dei limiti che abbiamo: numericamente siamo ancora la seconda potenza industriale dell'Europa, ma da soli non andiamo da nessuna parte.



Gli italiani, le statistiche ce lo ricordano ogni giorno, progressivamente s'impoveriscono e viene sempre meno la protezione economica e sociale che nel passato aveva garantito la stabilità. Prendiamo ad esempio la sanità: in Italia ci sono strutture pubbliche e private sicuramente all'avanguardia sempre più affollate dai 'nuovi ricchi' dei Paesi dell'est mentre sempre più italiani sono costretti a fare il percorso inverso.

Questi e altri problemi, non sono assolutamente risolvibili con ipotesi, vecchie e nuove, di tipo autarchico. Chi lo sostiene è disonesto nei confronti della storia e delle aspettative dei cittadini. Dall'industria ai servizi, dal commercio alla finanza fino all'istruzione e alle infrastrutture, tutto è connesso. La globalizzazione è la dimensione del presente e del futuro. Anche a non volerlo è obbligatorio pensare europeo. È fuorviante fare passare nella testa della gente che "prima si stava meglio". Essere "padroni a casa propria" significa essere protagonisti attivi del progetto di unificazione europea, mettendo in chiaro quello che non va, e di cose che non vanno, a partire dal lavoro, ce ne sono tante.

In questa fase di precarietà generale, sociale, politica, economica il sindacato rimane un riferimento democratico, certo e diffuso. Il disagio e lo scontento lo percepiamo ogni giorno, i venti populisti soffiano ovunque. Tuttavia rimangono le uniche organizzazioni di massa che rappresentano milioni di persone, da tanti decenni, non dall'altro ieri. Solo a Milano 190mila iscritti Cisl, 4 milioni nel paese. Un motivo per cui non siamo stati travolti dalla crisi della politica e dalla fine delle ideologie, ci sarà pure. Il primo e principale è la difesa del lavoro. Senza guardarci indietro.

ci trovate anche su
www.jobnotizie.it



direttore responsabile

PIERO PICCIOLI p.piccioli@jobedi.it

redazione Christian D'Antonio, Mauro Cereda
(capo ufficio stampa Cisl Milano Metropoli).

02.36597420 - fax 02.70046866 - info@jobedi.it

In questo numero

REGIONE

Faccia a faccia Lega-Pd

pagina **4**

DON CIOTTI

Il silenzio assordante sulle vittime di mafia

pagina **7**

PREVIDENZA

Pensioni, arriva la quattordicesima

pagina **21**

LIBRI

Tutta la verità di Josef Mengele

pagina **25**



La Libreria Popolare di via Tadino è un libro che celebra 5 decenni di attività di uno dei pilastri culturali di Milano. Scritto da Christian D'Antonio e Giordano Fornasier, il libro è denso di memorie e testimonianze della Libreria Popolare che dalla Corsia dei Servi in centro a Milano si trasferì nella strada della Cisl per diventare un riferimento per la cultura dei rappresentanti dei lavoratori. È in vendita a libera offerta alla Cisl di via Tadino, 23 chiedendo di Giordano Fornasier.

Idee e progetti (diversi) per la Lombardia

La nuova legislatura regionale è appena iniziata. Abbiamo messo a confronto Roberto Anelli, capogruppo della Lega e Fabio Pizzul, capogruppo del Pd. Le differenze, com'era prevedibile sono tante.

di Fabrizio Valenti

LE DOMANDE

- 1) Quali sono le priorità di questa legislatura per: casa, lavoro, welfare, sanità?
- 2) Immigrazione: dopo la campagna elettorale se ne parla meno. È ancora un'emergenza e come s'intende affrontarla?
- 3) Rapporto con Roma: che conseguenze concrete avrà l'Accordo su ll'Autonomia? Le tre principali rivendicazioni verso il Governo centrale.
- 4) Rapporti con Milano: ci sono margini di collaborazione con l'Amministrazione del capoluogo e se sì su quali temi principali?

ROBERTO ANELLI
CAPOGRUPPO
DELLA LEGA



Nato ad Alzano Lombardo (Bg) il 29 aprile 1956, si è diplomato all'Istituto Tecnico Industriale Giulio Natta di Bergamo. Ha svolto attività di consulenza ed è stato azionista ed amministratore di varie aziende del settore automobilistico e commerciale. È stato assessore all'edilizia scolastica e all'innovazione tecnologica della Provincia di Bergamo dal 2009 al 2013. Precedentemente è stato Presidente della società ABM ICT - Società partecipata al 100% dalla Provincia di Bergamo e che si occupa di fibra ottica (2009-2012), sindaco del comune di Alzano Lombardo, (2004-2013), Presidente della Società "Alzano Nembro Servizi" - Società di distribuzione e gestione di Gas Metano dei comuni di Alzano Lombardo e Nembro confluita in BluMeta (2000-2004) e Vice Sindaco, Assessore al commercio ed ai lavori pubblici del Comune di Alzano Lombardo (1995-2004). Già consigliere nella precedente Legislatura regionale, è stato rieletto ed è oggi il Capogruppo del Carroccio al Pirellone.

1) Su casa, lavoro, welfare e sanità il programma di Fontana parla chiaro e prevede un modello di gestione integrato e coerente, capace di fornire le risposte che i lombardi chiedono. Per quanto riguarda la sanità la Regione si è già messa in moto tagliando il superticket, una misura di cui beneficeranno 1,5 milioni di persone. È un primissimo segnale importante per dimostrare come la Lega non perda tempo. L'obiettivo nel medio periodo è quello di ottenere più risorse che consentano un sensibile taglio delle liste d'attesa, traguardo che sarà possibile anche grazie all'ottenimento dell'autonomia, elemento prioritario per questa Legislatura. Per quanto riguarda il welfare, la sensibilità del presidente Fontana è stata dimostrata con la creazione di un assessorato ad hoc, che lavorerà in maniera sinergica con quello alla Sanità, per offrire più aiuti, in particolare alla famiglia, seguendo l'esempio di ottime misure esistenti e recentemente potenziate come l'iniziativa nidi gratis. Infine, dare risposte adeguate circa il tema del lavoro e al disagio abitativo costituisce una priorità. Vogliamo potenziare ulteriormente il sistema di formazione continua e riqualificazione professionale, per favorire la mobilità e ridurre ulteriormente la disoccupazione. Inoltre fra le proposte che intendiamo mettere in atto per la casa, c'è l'affitto azzerato per gli anziani: quei cittadini over 70 che hanno sempre pagato regolarmente devono avere gratuitamente la casa popolare.

2) L'immigrazione resta ancora un'emergenza. Per quanto riguarda la Lombardia, abbiamo sul territorio centomila stranieri irregolari che andrebbero rimpatriati immediatamente. E' un dato di fatto che meno di un decimo degli stranieri che arrivano nel nostro Paese ottengono lo status di richiedenti asilo. Gli altri sono semplicemente migranti economici che non fuggono da alcuna guerra, molti dei quali, non avendo né dimora né lavoro, rischiano di diventare facile preda della criminalità organizzata.

3) La serietà della nostra azione autonomista è segnata dalla creazione di una delega ad hoc che

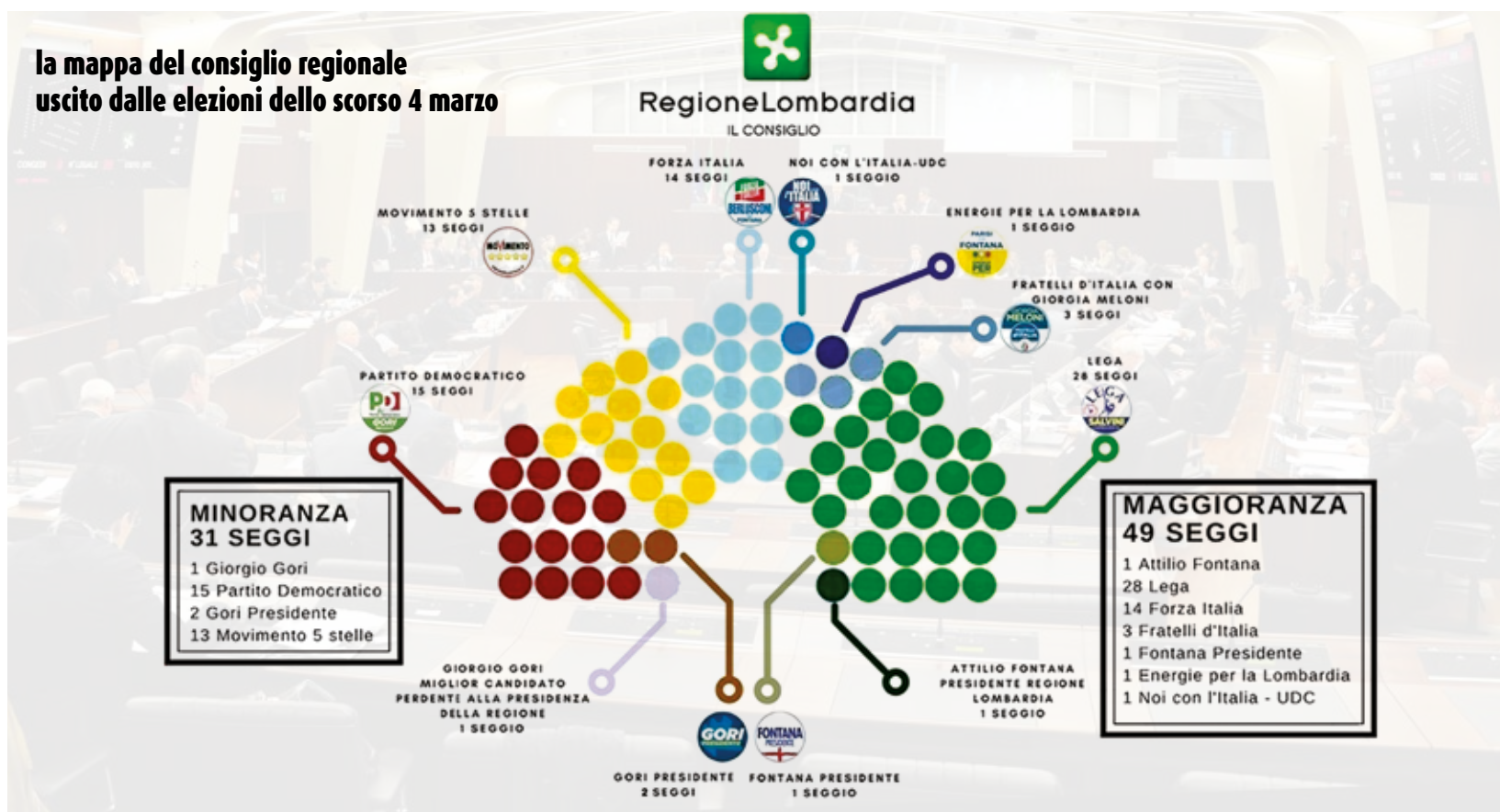
è stata affidata dal presidente Fontana al professor Stefano Bruno Galli, allievo del professor Gianfranco Miglio e considerato uno dei massimi esperti nel nostro Paese sui temi del federalismo. L'accordo sottoscritto fra il precedente presidente della Regione Lombardia e il governo di Roma rappresenta un buon punto di partenza, anche se confidiamo in un nuovo esecutivo a Roma maggiormente sensibile alle nostre istanze. Il referendum sottoposto al voto dei cittadini il 22 ottobre 2017 aveva per oggetto tutte le 23 materie che si possono rivendicare. Se si devono individuare 3 aree principali, credo che si possano indicare: territorio, istruzione e sanità. Resta inteso che la nostra più grossa preoccupazione è quello di definire le risorse economiche indispensabili per gestire le nuove competenze. Una gestione più oculata, tipica della nostra Regione, potrà liberare ulteriori risorse economiche per abbassare le imposte.

4) Come già dichiarato dal governatore Fontana, i rapporti fra la Regione e il Comune di Milano saranno improntati, come del resto è avvenuto nella scorsa legislatura regionale, alla massima collaborazione istituzionale. Le tematiche sulle quali intervenire saranno numerose, a partire dalle infrastrutture e dall'ipotesi di un rapporto più sinergico fra ATM e Ferrovie Nord Milano. Altro punto importante attiene all'urbanistica e l'individuazione di soluzioni più efficaci per il recupero delle aree dismesse, anche in funzione della tutela delle attuali aree verdi nella fascia metropolitana milanese.



L'immigrazione resta una priorità: 100 mila gli stranieri da rimpatriare.

la mappa del consiglio regionale
uscito dalle elezioni dello scorso 4 marzo



FABIO PIZZUL
CAPOGRUPPO
PARTITO DEMOCRATICO



Consigliere regionale della Lombardia nella circoscrizione provinciale di Milano ad aprile 2010, rieletto a marzo 2013 e riconfermato alle elezioni di marzo scorso. In Consiglio regionale, in qualità di responsabile della comunicazione, si occupa di tutti i principali temi d'interesse, anche se segue in particolare comunicazione e innovazione, scuola, formazione, ricerca, carceri, cultura, sport, affari istituzionali. Nato a Cormons (Go) il 17 ottobre 1965, a 4 anni si è trasferito a Milano, città dove è cresciuto e dove si è laureato in Lettere presso l'Università statale. Sposato con Anita ha 4 figli. Giornalista professionista, dal 1998 ha diretto Radio Marconi, emittente ben radicata sul territorio e dedita all'informazione locale e alla buona musica. Ha collaborato con Fininvest all'inizio degli anni '90 e lavorato poi per 7 anni a Tele+. Ha inoltre collaborato anche con Telenova. Obiettore di coscienza con Caritas Ambrosiana, dalla fine degli anni '80, dentro all'Azione Cattolica, di cui è stato presidente a Milano dal 2002 al 2008.

1) “Personalmente sono convinto che la vera emergenza sia rappresentanza dai trasporti pubblici anche alla luce dei tragici avvenimenti degli ultimi mesi. C'è un problema sia di investimenti che di infrastrutture ormai obsolete. Maroni ha cercato di correre ai ripari nell'ultimo scorcio di Legislatura mettendo sulle spalle dei lombardi investimenti per 1 miliardo e mezzo di euro per nuovi treni. Altra emergenza è rappresentata dall'ambiente. Sono anni che la Lombardia è sotto infrazione europea, eppure, non si fa nulla o quasi. Non c'è stato finora il coraggio di fare scelte strutturali. La gestione delle case Aler, al netto dei proclami e di una legge finora rimasta sulla carta, rischia di riversare tutti i suoi problemi sui Comuni. E questo non può più essere tollerato. Così come il neocentralismo regionale che è stato fonte di tanti problemi. È necessaria al contrario una reale valorizzazione degli enti locali. Quanto poi alla riforma sanitaria. Indubbiamente siamo di fronte a ritardi non più tollerabili. Ma questo è il risultato di una legge fatta a tavolino che finora ha penalizzato pesantemente i territori. Se non ci sono stati disagi ancor maggiori, lo dobbiamo solo alla straordinaria professionalità degli operatori lombardi del sistema socio sanitario. Ma il tema è lì da affrontare al più presto. Così come quello della 'presa in carico' tanti slogan ma senza un reale coinvolgimento dei medici di base”.

2) “È di tutta evidenza al di là di chi strumentalizza la questione, che con il ministro Minniti gli sbarchi siano diminuiti in modo considerevole, così come siano aumentati i rimpatri. La vera questione allora è affrontare le situazioni di degrado che

La prima emergenza sono i trasporti pubblici. Vengono poi ambiente e casa.

pur ci sono sul territorio. Io credo che si debba costruire sicurezza, ma per farlo più che i militari occorre reale integrazione. Il caso di via Padova a Milano da questo punto di vista è emblematico. Si tratta di un esempio virtuoso. Con percorsi di reale socialità. Credo che su questa partita la Regione possa e debba fare molto. Non basta urlare, serve sostenere i Comuni a mettersi in rete e coordinarsi in questo cammino”.

Immigrati: anche le situazioni di degrado, che pur ci sono, si risolvono con l'integrazione. Via Padova è un esempio.

3) Il percorso per l'autonomia è stato intrapreso dalla nostra Regione con grande ritardo. Le stesse cose si sarebbero potute fare almeno 3-4 anni prima senza un referendum strumentalizzato come quello dell'ottobre scorso e che in termini di partecipazione è stato un flop. Ciò detto quello di una maggiore autonomia degli enti locali è un argomento serissimo ma che non si può portare avanti raccontando panzane ai cittadini, come quello del recupero dei 54 miliardi di residuo fiscale. Viceversa, se si porteranno i termini della discussioni su fatti concreti e realizzabili, sono dell'idea che si potranno tagliare traguardi importanti”

4) “Alcuni di questi argomenti li abbiamo già citati: da quello del trasporto pubblico locale, a quello delle case Aler. Poi c'è del dopo Expo. È un tema aperto e il mio auspicio è che tutti gli sforzi messi in campo a livello istituzionale facciano sì che questa possa essere un'opportunità da cogliere per il nostro territorio metropolitano”.

*La vita
è una storia
bellissima*



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI NEL MILANESE

Corso Italia, Navigli, Parco Sempione, zona Romolo, San Faustino, Bollate (MI),
Cassina de' Pecchi (MI), Cinisello (MI), Opera (MI), Segrate (MI), Villa Reale (MB)

Lavoriamo con **passione** per far sì che presso di noi gli ospiti trovino lo stesso calore di casa, si sentano accuditi e coccolati e possano riempire le loro giornate di nuove e stimolanti attività ed esperienze. Le nostre **competenze** in campo sanitario e assistenziale ci consentono di accogliere anche anziani con particolari patologie e problemi di salute o psicologici, sempre con la garanzia della migliore assistenza. La **sensibilità** dei nostri addetti rende meno traumatico il cambiamento e il trasferimento dall'ambiente domestico, facendo dell'esperienza in una residenza un'occasione di miglioramento della qualità della vita.



Residenze socio-assistenziali

Attività riabilitative e fisioterapiche

Ricoveri a tempo indeterminato e di sollievo

Soggiorni estivi

Attività occupazionali e Pet Therapy

Hospice, Nucleo Stati Vegetativi e Centro Dialisi

Particolare attenzione viene dedicata alle demenze senili, alla patologia di Alzheimer e alle malattie neurodegenerative.

Numero Verde
800 131 851

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Gruppo **KOS**

www.anniazzurri.it

Lavoro agile, in campo i papà

Con la settimana dedicata al lavoro agile del Comune di Milano (Smart working) per l'edizione 2018, questo mese si sperimenta un giorno in più di smart working per tutti i neo papà presenti nell'organico dell'amministrazione comunale.

L'iniziativa alla seconda edizione, voluta dal Comune di Milano in collaborazione con Cgil, Cisl, Uil, Assolombarda, Confcommercio Milano, ABI, Unione Artigiani, Città metropolitana, APMI, ANCI Lombardia, Camera di Commercio di Milano, Apa Confartigianato, Valore D, Federdistribuzione e SDA Bocconi, dura 5 giorni. Il programma "Sperimenta il lavoro agile" dà la possibilità al dipendente di sperimentare per un massimo di cinque giorni il lavoro al di fuori della sede abituale con una flessibilità oraria o attraverso una postazione di coworking; "Adotta un'impresa" consente ad aziende che hanno già avviato lo smart working

di offrire la propria competenza ad aziende interessate a sperimentare questa nuova modalità lavorativa e infine "Organizza un evento", in sede o presso uno spazio comunale, sul tema diffondere e ampliare la conoscenza del lavoro agile a tutti gli interessati. Secondo i risultati dell'anno scorso sono stati risparmiati 170 giorni di lavoro in spostamenti e ben 50mila km da fare con mezzi di trasporto. Lo smart working fa bene anche all'ambiente.



A COLLOQUIO CON DON LUIGI CIOTTI

Il silenzio assordante sulle vittime di mafia

Quello di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore, ammazzato con nove colpi di pistola in faccia, otto anni e nessun colpevole, non è un fatto isolato.

di **Salvatore Ciarlone**

“Il sindaco Pescatore. Angelo Vassallo è un esempio di buona politica, un uomo che lottava per tutelare l'ambiente, il mare e favoriva la cultura. Promoveva il senso di legalità. Aveva la capacità di incontrare e parlare alle persone con semplicità e allo stesso tempo aveva il coraggio e il cuore della denuncia di denunciare le cose che non andavano bene. È stato un esempio di buona politica. Era un uomo con la schiena dritta. Capace di andare controcorrente e la sua persona ci ricorda che il problema più grave non è solo chi fa il male ma anche chi guarda dalla finestra, come spettatore, e non scende giù in cortile, in strada come protagonista attivo. Angelo era un uomo di cuore che andava al cuore delle cose”.

Questo il ricordo di don Luigi Ciotti che prosegue “La prima cosa che ho fatto, appena arrivato, sono andato a dire una preghiera nel luogo dove l'hanno ammazzato, mi sono fermato in silenzio, con il pensiero, la testa e con il cuore... Per chiedere a Dio, veramente, che ci dia e dia una mano per la verità”. Perché solo con la verità si può costruire la Giustizia.

Due mesi fa ero ad Amburgo in Germania, in una scuola, dove i nazisti hanno ammazzato venti bambini, c'era una lapide così su scritto: “Qui sosta in silenzio, ma quando ti allontani parla... dopo che sei andato via parla”.



Senza la conoscenza della verità non ci può essere giustizia.

Quindi bisogna alzare la voce?

Avevo un amico caro don Tonino che della sua gente diceva: ‘ci sono momenti nella vita dove bisogna alzare la voce quando in molti scelgono un prudente silenzio’. E noi dobbiamo alzare la voce per chiedere verità e giustizia. Il 75 % dei familiari delle vittime innocenti della violenza mafiosa non conosce la verità o ne conosce



solo una piccola parte. Delle stragi avvenute nel dopoguerra in Italia non si conosce la verità, solo di una si conosce la verità la strage della Loggia di Brescia.

Un silenzio assordante, un silenzio che grida giustizia...

Impegniamoci tutti ad essere cercatori di verità. Certo noi siamo piccoli, siamo molto fragili, ma credo che anche noi possiamo fare la nostra parte. Dobbiamo cominciare dalle piccole cose, dobbiamo fare la nostra parte quotidianamente. Una memoria vera che si traduca sempre in responsabilità e impegno, coraggio e umiltà. Che non richiedono atti di eroismo, ma generosità e responsabilità. Di prendere coscienza che noi siamo e possiamo diventare sempre di più la strada per il cambiamento. Un atto di cui abbiamo tanto, tanto bisogno.



Non dobbiamo lasciarci travolgere dalla sfiducia.

Papa Francesco simbolo del cambiamento?

Papa Francesco ha ricordato tre parole che ci devono abbracciare tutti: sfiducia, apatia, rassegnazione sono i tre demoni che tentano i credenti. Diciamolo per tutti senza alibi, non dobbiamo lasciarci travolgere dalla sfiducia, certo che oggi abbiamo degli scenari intorno a noi che ci lasciano un pò di inquietudine di preoccupazione. Le cose possono cambiare, è possibile ma c'è bisogno di più. Imparare il coraggio di avere più coraggio, cominciando dalle piccole cose



Bisogna alzare la voce. Imparare il coraggio di avere coraggio.



Angelo Vassallo ucciso nel 2010 dalla mafia, sopra Don Luigi Ciotti fondatore di Libera.

I consumatori europei 50 anni dopo

Questo mese la rete dei Centri Europei dei Consumatori (ECC-Net) festeggia 50 anni di lotte comuni. Cosa hanno portato? Per gli acquisti online, 14 giorni per ripensarci; più diritti quando si viaggia in aereo, treno, autobus o nave con un regolamento europeo per ogni tipo di trasporto a tutela dei passeggeri la certezza del raggiungimento della destinazione finale, la compensazione pecuniaria. E poi la rete ECC-net per assistenza nelle controversie transfrontaliere per informare sui diritti e assistere i consumatori quando sono all'estero. Esiste un Centro in ogni Paese dell'Unione Europea, in Islanda e in Norvegia. In Italia il Centro ha due sedi: a Roma e a Bolzano.



Cinque domande ad Aniello Pisanti, capo ispettorato interregionale nord ovest Italia.

La Lombardia è la locomotiva del lavoro che riprende a fatica in questi mesi. E con la ripartenza dell'economia, si segna un +40% nel Nord Ovest d'Italia per le morti sul lavoro nel primo trimestre 2018. In regione ci sono state già 40 vittime (+56% annuo).

Dottor Pisanti, cosa fa l'Ispettorato del Lavoro?

I nostri lavoratori sul territorio effettuano sopralluoghi e controlli sul posto di lavoro, fanno da supporto ai datori di lavoro controllando la regolarità dei rapporti. Cioè verificano contratti, contributi. Hanno competenza stretta sulla sicurezza solo in edilizia, ma non in terziario, industria e agricoltura. Lì c'è la competenza dell'Asl territoriale. Dal 2017 il nostro ente racchiude sotto un unico organismo anche Inps e Inail, quindi non abbiamo solo ispettori di derivazione del ministero del Lavoro. Facciamo parte del Comitato di coordinamento regionale sul lavoro e purtroppo confermo la veridicità dei dati, siamo i primi a dolerci quando leggiamo delle tragedie.

Come si contrasta l'insicurezza con i controlli delle regolarità?

Possiamo dare un segnale: in maniera concreta verificiamo regolarità delle posizioni di lavoro. Pensiamo che un lavoratore irregolare non sia un lavoratore sicuro, quindi andiamo a verificare regolarità della posizione e il rispetto della formazione che ha fatto. Anche il rispetto dell'orario di lavoro è cruciale: se non si rispettano pause e riposi i rischi aumentano. Potremo auspicare un intervento legislativo che attribuisca a noi competenze di vigilanza sulla sicurezza, lo dico a titolo personale ovviamente, ma questo è un tema che potrebbe rientrare nell'agenda politica a patto che siano date le giuste risorse all'ente. Ma io ricopro un ruolo amministrativo.

Come si lavora in Lombardia, la regione italiana con maggior incidenza di aziende sul territorio?

In regione dal nostro punto di vista gli ispettori non sono mai troppi, abbiamo carenza e abbiamo avuto autorizzazione recente dalla Funzione Pubblica di rinforzare i nostri dipendenti. La Lombardia non ha un numero adeguato di ispettori, sono di provenienza ministeriale 200 posizioni, a cui aggiungiamo i carabinieri dei nuclei ispettorato che funzionalmente dipendono da noi, e che sono 50 in Lombardia. E poi aggiungiamo gli ispettori costretti a restare negli uffici a fare altre attività da supporto a quella ispettiva. Non credo che ci sia equazione tra ispettori più numerosi e calo degli infortuni, ma almeno in edilizia, dove abbiamo competenza totale, le cose non stanno peggiorando al momento.

Le emergenze con cui fate i conti ogni giorno?

L'industria ci sta dando più problemi ma è proprio lì che non abbiamo competenze di indagine. I lavoratori segnalano le situazioni anomale soprattutto se li toccano nel portafoglio, come pagamenti più bassi del dovuto o inadeguati. Però anche il lavoro nero e quello camuffato o somministrato da chi non ne ha competenze andrebbe segnalato. La manodopera spesso è trattata a basso costo da datori di lavoro senza scrupolo.

Cosa dite ai lavoratori?

Francamente possiamo esortarli a denunciare e far emergere quello che di irregolare vedono sotto i loro occhi. È vero, spesso l'ispettorato non può essere tempestivo e non ha le risorse per presidiare tutte le aziende immediatamente. Quindi oltre la repressione e le sanzioni ci sono altre strade, come il sindacato per esempio. Vorremmo che si instaurasse più fiducia tra istituzioni e lavoratori. La strada della conciliazione è un buon modo per sanare vicende non regolari.

Lavoro È regolare solo se è sicuro



Città europee unite per la partecipazione

Con la partecipazione di 85 città europee, è stata lanciata la campagna 'Cities4Europe - Europe for citizens', che ha l'obiettivo di raccontare le iniziative a sostegno della democrazia e della partecipazione cittadina e riportare al cuore delle istituzioni di Bruxelles la voce di un nuovo futuro democratico europeo. Milano, membro fondatore del network EUROCITIES, aderisce all'iniziativa lanciata dalla città di Ghent (attualmente Presidente del network) per lo sviluppo della democrazia tra le città Europee. All'evento di lancio della campagna tenutosi a Bruxelles, ha preso parte l'assessore alla Partecipazione, Cittadinanza Attiva e Open Data Lorenzo Lipparini al fianco dei sindaci delle città di Ghent, Bruxelles e Barcellona nonché di alti rappresentanti della Commissione EU. "Le città - spiega Lipparini - sono l'avanguardia sul territorio della democrazia partecipativa e la guida dell'innovazione e del cambiamento: grazie alla loro competenza creativa e alla loro cooperazione, si potranno porre le basi per un vero rilancio del progetto democratico europeo.

Il Comune di Milano incentiva

“Quella del Comune di Milano è una politica di incentivi non solo di divieti”. Lo dice l'assessore all'Ambiente Marco Granelli: “Abbiamo stanziato circa 30 milioni di euro per i privati che vogliono rendere i condomini più compatibili con l'ambiente o che cambiano il veicolo diesel. Senza battere cassa nei confronti di altri enti, abbiamo già erogato 1.600.000 euro che ha consentito a 60 condomini della città di migliorare le prestazioni della propria casa: o cambiando la caldaia da gasolio a metano o mettendo il 'cappotto' al palazzo o adottando un impianto fotovoltaico. Ma non ci fermiamo qui perché siamo pronti a erogare altri contributi, già stanziati, grazie a un secondo bando che sta per essere pubblicato e che ha coinvolto istituti di credito pronti a sostenere i cittadini con mutui a tasso agevolato, affinché chi accede al sostegno possa coprire il costo dei nuovi impianti con il risparmio ottenuto dall'efficientamento”.



La campagna Cities4Europe - Europe for citizens produrrà raccomandazioni e standard partecipativi a vantaggio di tutti i cittadini sulla base delle migliori pratiche quali il bilancio partecipativo e l'amministrazione condivisa dei beni comuni che a Milano sono già una realtà. Milano, con Parigi, Lisbona ed Etterbeek, sta anche



lavorando al progetto AppRoach per la creazione di una piattaforma comune che accompagni i cittadini europei che si spostano in un'altra città ad esercitare i propri diritti elettorali e di partecipazione e a fruire dei servizi, con procedure guidate ed illustrate in più lingue”.

Un disabile per collega

La maggior parte dei manager dice che va tutto bene. Ma l'esclusione rimane il problema di un'azienda su 5.

Presentata l'indagine di AISM, Prioritalia, Manageritalia e Osservatorio Socialis sulla gestione della disabilità da parte dei manager italiani.

Per i due terzi dei manager italiani le imprese con dipendenti disabili hanno organizzazioni di lavoro più efficienti e innovative, processi più semplici, luoghi di lavoro più razionali. Secondo le risposte ottenute, avere dei colleghi di lavoro con disabilità determina ricadute positive su tutti i dipendenti: i due terzi dei manager italiani (65,2%) ne è convinto. “Il nostro obiettivo – ha affermato Marcella Mallen, presidente Prioritalia – è di portare il contributo dei manager anche fuori dalle aziende per dare slancio all'innovazione sociale esce rafforzato dalla loro gestione della disabilità come normalità con vantaggi per la produttività e il benessere di tutti.

Diffondere queste pratiche sul lavoro e contaminare, prima di tutto culturalmente, la società è il prossimo passo che svilupperemo insieme ai tanti nostri alleati a partire da AISM. La maggioran-



za dei manager (88,2%) ritiene che avere personale con disabilità produce un impatto positivo per le stesse capacità manageriali: “ho

imparato a organizzare il lavoro in maniera più efficiente”, “ho imparato a semplificare i processi”, “ho imparato a valutare meglio le persone”.

L'82,5% dei manager dice di non aver mai osservato fenomeni di esclusione dalla vita aziendale del disabile.

La percentuale è confortante, anche se certifica che l'esclusione resta un problema in almeno un'azienda su cinque. I dirigenti intervistati ritengono che l'assunzione e la presenza di disabili in azienda sia primariamente da intendersi come parte del normale funzionamento organizzativo (43,6%), un valore aggiunto per la crescita dell'organizzazione (31,5%) e, solo come buon ultimo, l'adempimento di un obbligo (24,9%).

Tant'è che metà degli intervistati (49,7%) ritiene che la gestione dei disabili sia molto (9,1%) o abbastanza (40,6%) strategica per l'organizzazione.

La poesia del lavoro

Sabato 9 giugno 2018

la premiazione alla
sala Alessi di palazzo Marino.

Sul prossimo numero di Job
le poesie dei vincitori.





TG LAB TI SEGUE OVUNQUE. TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB IN PRIMO PIANO, ANCHE DA TABLET.

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:
www.tglab.it



www.fisascat.it





EUROPA

È il LAVORO che fa l'UNIONE

Nel vecchio continente il 40% dei lavoratori è atipico. Questo è l'unico fil rouge che lega i diversi Stati della Ue, dove ci sono legislazioni e sistemi economici diversi. Il ruolo dei sindacati diventa sempre più determinante.

9,4
milioni

occupati in agricoltura

2,7
milioni

occupati in turismo

380
milioni

abitanti tra i 15-74 anni

244
milioni

economicamente attivi

Certo non è un bel vedere quello che si presenta nella gloriosa vecchia Europa, dove un tempo era nato il welfare state e dove dal resto del mondo venivano a pescare le best practice (le migliori usanze) in ambito lavorativo.

I sindacati dei singoli Stati, dal dopoguerra in poi, hanno conquistato tutele e protezioni inimmaginabili altrove.

E ora ci troviamo sulle macerie della più grande crisi degli ultimi 60 anni e faticosamente proviamo a ricostruire. Ruolo fondamentale, quella dei sindacati europei. La Ces (Confederazione europea dei sindacati), è nata nel 1973 e oggi conta 45 milioni di tesserati.

SITUAZIONE ITALIANA

L'Italia è la seconda economia manifatturiera d'Europa, quindi possiede settori all'avanguardia e di primaria importanza, anche dal punto di vista dimensionale. I sindacati italiani ovviamente rispettano questo "peso" nelle istituzioni europee e sono presenti nel dialogo a livello continentale con le altre parti sociali (che rappresentano i datori di lavoro) e le istituzioni europee per sviluppare l'occupazione e politiche sociali e macroeconomiche che riflettano gli interessi dei lavoratori di tutta Europa. Non sono solo i sindacati a doversi unire. Il confronto con il livello di avanzamento delle politiche estere del lavoro, spesso è penalizzante

per noi. Il Piano nazionale Impresa 4.0 dovrebbe rappresentare uno stimolo per tutte le aziende comprese le piccole e medie aziende per migliorare la propria competitività, grazie alle diverse misure previste e avvicinarsi agli standard europei. Non basterà però l'acquisto di nuove tecnologie con l'iper e il super ammortamento; le innovazioni tecnologiche senza quelle organizzative non porteranno i frutti sperati.

COSA FANNO I SINDACATI UNITI

Il trattato Ue attribuisce alle parti sociali il diritto di formulare proposte legislative proprie, attraverso accordi intersettoriali sulle principali

PIERANGELO RAINERI, SEGRETARIO GENERALE FIST CISL

Con l'occupazione aumentano le disparità

Quello dei servizi e del turismo è un settore in forte crescita imperniato sulle multinazionali.

Siamo contenti del rinnovato vigore mostrato dal comparto dei servizi a livello europeo. Ma non tutti capiscono che maggiori sono le persone che lavorano in questo settore, maggiore è il livello di attenzione che bisogna prestare alla regolarità dei rapporti". Pierangelo Raineri, Fist Cisl nazionale, con una lunga esperienza nel sindacalismo europeo, ha le idee chiare.



Commercio e industria sono due dei settori portanti dell'economia dei Paesi dell'Unione Europea.

Come siete organizzati a livello continentale?

Esiste un sindacato, l'Uni (Union network international) dove è raggruppano tutto il settore dei servizi e alcune attività del turismo, più il settore delle telecomunicazioni, banche e poste. Settori vitali per l'Europa. Un'azione comune appena conclusa è quella con Amazon. Proprio in Italia, a Piacenza, abbiamo raggiunto il primo accordo sui lavori innovativi e del terziario avanzato, che rappresentano il 70% della attività del comparto generale dei servizi.

Come si caratterizza il settore a livello continentale?

Si sta sviluppando attraverso i grandi colossi che si affermano a livello globale ma è frazionato dal ricorso ad appalti e subappalti. Per questo ci sono molte differenze tra i lavoratori dei servizi in Italia, Francia e così via. Nel turismo poi, che è una delle voci in maggior ripresa, i vari Paesi sono lontanissimi sulle retribuzioni.

E questo cosa comporta?

Che si sviluppino disparità e ci si trova con Paesi dell'Unione che sono in competizione tra loro. Anche con il dilagare del commercio elettronico, che pure vede interessanti opportunità di crescita occupazionale, le differenze abbondano e le regole scarseggiano.

Cosa si può fare?

A livello europeo ci sarà il congresso dei sindacati dei servizi a fine giugno a Liverpool dove porteremo proposte per uniformare contratti e orari, ma anche previdenziali e di servizi alla persona. ●

questioni di politica sociale. Le parti sociali hanno già negoziato tre accordi a livello europeo, cui è stata data applicazione, in seguito, tramite importanti direttive europee che fissano diritti essenziali per i lavoratori:

- congedo parentale (1996 - rinnovato nel 2009) lavoro a tempo parziale (1997)
- contratto a tempo determinato (1999)

Dal 2002, la Ces ha promosso lo sviluppo di un dialogo sociale autonomo



fra rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Le parti sociali hanno concluso accordi "autonomi" su telelavoro (2002), stress legato al lavoro (2004), molestie e violenze sul posto di lavoro (2007), mercato del lavoro inclusivo (2010) e anche un quadro d'azione sulla parità fra uomo e donna (2005).

AGENZIA EUROPEA

Il fatto che ci siano 40% di lavoratori atipici in tutta la Ue fa sostenere a molti che le similitudini si finiscano qui. Eppure il mondo del lavoro a livello continentale sta per essere rivoluzionato.

La Commissione europea ha formalmente

ANGELO COLOMBINI, SEGRETARIO CONFEDERALE CISL

Produzione e lavoro Tutto è connesso

I sistemi produttivi dei vari paesi europei sono fortemente integrati tra loro. Rimane il problema delle regole.

Un'Europa profondamente interconnessa anche sul mercato del lavoro e nel settore produttivo, non può permettersi di essere ancora distante sul piano legislativo. Lo dice Angelo Colombini, segretario confederale Cisl, che si occupa di politiche contrattuali del settore industria, artigianato, ambiente, sicurezza, energia e fondi europei.

Colombini, come differiscono i settori produttivi in Europa?

La questione non è tanto quella di misurarci sulla grandezza dei singoli settori, quanto quella di comprendere che i sistemi produttivi dei singoli Paesi sono molto integrati fra di loro. In molti studi si parla di piattaforme produttive che hanno parti della supply chain e della logistica in diversi Paesi. Il sistema produttivo italiano e quello del nord in particolare, ha sviluppato una forte integrazione a cominciare ovviamente con la Germania, di cui siamo uno dei principali fornitori di componenti/parti di prodotti complessi. A nostra volta le imprese che esportano prodotti finiti ricevono componenti da imprese di altri paesi europei e non.

Cosa fa la Cisl?

Prima di tutto puntiamo a incidere sui processi di innovazione tecnologica ed organizzativa. Occorre sfruttare al meglio l'obbligo di accordo sindacale per utilizzare il credito di imposta per la formazione o i fondi interprofessionali, così come occorre utilizzare tutte le potenzialità degli accordi per la produttività che aumentano la convenienza laddove vi sono previste procedure di partecipazione.

È possibile fare un elenco di priorità a cui il sindacato su scala europea guarda come irrinunciabili quando si parla di industria?

L'industria resta una componente fondamentale dell'economia europea, contribuendo in maniera ampia alla sua crescita, innovazione ed occupazione e con effetti su tutta la catena di fornitura, ma è senza dubbio vero che la stessa abbia risentito molto della crisi. Il sindacato europeo è fortemente impegnato verso l'obiettivo di ripristinare la valenza sostenibile e competitiva dell'industria, riportandola al centro delle politiche europee, aumentando il suo contributo al Pil al 20% ma anche di esprimere appieno le relative potenzialità occupazionali che non sono solo quantitative ma anche qualitative.

Come si fa ad armonizzare le diverse legislazioni?

Poste le carenze strutturali della Ue rispetto al progetto di federazione e che implicherebbe compiuti meccanismi di armonizzazione oltre alle tensioni interne ed esterne, la situazione europea sconta grandi difficoltà non solo nei processi di armonizzazione ma anche nella realizzazione di convergenze. Anche il protagonismo delle parti nella contrattazione sta contribuendo a delineare nuovi ed opportuni scenari di convergenza. Bisogna adeguare il sistema di governance economica, le politiche economiche e fiscali, le risorse comuni attraverso una struttura in primis politica realmente integrata e legittimata democraticamente.

Esistono dei riconoscimenti da parte della Commissione europea per le parti sociali italiane?

L'accordo interconfederale del 2016 sul nuovo sistema di relazioni industriali è stato riconosciuto anche dalla Commissione europea come vera e propria riforma strutturale, riconoscendo quindi il valore del protagonismo delle parti sociali italiane in un contesto difficile che tuttavia costituisce un valore aggiunto per la positività dell'accordo sul contesto nazionale ma anche europeo in termini di approccio e contenuti. ●

presentato la proposta di istituire una nuova Autorità del lavoro, che avrà il compito di facilitare la mobilità, ma anche reprimere gli abusi alle regole sulla libera circolazione dei lavoratori.

Secondo l'esecutivo comunitario, questa nuova agenzia dovrebbe entrare in funzione nel 2019 per dare ai cittadini e alle imprese informazioni su posti di lavoro, apprendistati, programmi di mobi-



della popolazione mondiale che risiede nei Paesi della Ue

LUCA VISENTINI, SEGRETARIO GENERALE DELLA CES

Populisti e xenofobi È tutta colpa della crisi

Sono il prodotto delle diseguaglianze e delle risposte sbagliate dei governi.

Il nostro obiettivo è la costruzione di un futuro dignitoso e socialmente giusto.

La Confederazione europea dei sindacati (Ces) partecipa attivamente alla vita politica dell'Unione europea a più livelli. Innanzitutto, la Ces incarna la voce dei lavoratori nel dialogo sociale europeo ed è l'unica organizzazione preposta a farlo. Questo ruolo è infatti riconosciuto ufficialmente dai trattati europei e permette ai rappresentanti del sindacato europeo di negoziare accordi quadro su scala continentale con le tre organizzazioni datoriali europee. Luca Visentini, segretario generale della Ces, sintetizza così la partecipazione del sindacato alla vita politica della Ue.



Il sindacato partecipa e determina le scelte della Ue. Il modello sociale europeo è unico al mondo.

Ci sono degli obblighi di consultazione?

Le disposizioni comunitarie prevedono l'obbligo di consultazione dei suddetti partner sociali per tutta una serie di politiche, prima ancora che queste vengano rese pubbliche, un aspetto fondamentale per come è attualmente organizzato il complesso iter legislativo dell'Ue. In virtù del nostro ruolo di partner sociale abbiamo anche la possibilità d'incontrare i vertici delle istituzioni dell'Unione nei summit sociali di alto livello e di discutere con loro della situazione economico-sociale dell'Ue e delle politiche in essere.

Le vostre ultime iniziative?

La nostra campagna "Stipendi più alti in Europa" ha concentrato la maggioranza dei nostri sforzi e delle nostre risorse nell'ultimo anno e mezzo, con risultati positivi. Il nostro ragionamento: solo grazie ad un aumento salariale

diffuso in Europa, si può parlare di ripresa e l'economia può davvero ripartire grazie ad un incremento della domanda interna. C'è un persistente divario di genere, le differenze ingiustificate tra le retribuzioni dei lavoratori in Europa occidentale e quelli dell'Europa orientale a parità di mansione e produttività, la questione giovanile, le esorbitanti ed immorali retribuzioni del top management.

Cosa avete ottenuto?

Alleanze e sponde politiche inimmaginabili fino a quel che tempo fa. A fine giugno, a Sofia in Bulgaria, celebreremo l'ultima tappa di questa campagna con la costituzione dell'alleanza per i salari (Wage alliance) che riunirà



Parigi, l'ultimo congresso della Ces. Sopra il segretario generale Luca Visentini.

Cos'è la Ces

- La Confederazione europea dei sindacati (Ces), in inglese European Trade Union Confederation (Etuc) esiste dal 1973 e rappresenta i lavoratori e i loro affiliati nazionali.
- 89 Confederazioni sindacali nazionali provenienti da 39 Paesi europei
- 10 Federazioni industriali europee
- 45 milioni di tesserati.

diversi governi europei, aziende multinazionali, organizzazioni datoriali, che si impegneranno ufficialmente a dare una prospettiva più lunga e stabile alle richieste che abbiamo portato innanzi finora.



La nostra campagna "Stipendi più alti in Europa" ha trovato sponde politiche impensabili.

L'Europa è il luogo dove il sindacato è maggiormente rappresentativo e qui nasce anche il welfare. A che punto siamo?

Il nostro modello sociale è unico al mondo e ci è spesso invidiato dai nostri partner globali. Ciò nonostante, negli ultimi anni il modello europeo è stato colpito ripetutamente e considerato - a torto! - dalla maggioranza dei leader politici europei come una fonte di problema piuttosto che un imprescindibile punto di riferimento. Gli anni della crisi hanno dimostrato come tutte quelle conquiste sociali possano essere fragili. Basti pensare a quanto è avvenuto in paesi come la Grecia, il Portogallo, l'Irlanda, la Spagna o il nostro, ma non solo. La tendenza generale a tagliare, riformare - sinonimo in numerosissimi casi di smantellare - i sistemi pensionistici, la protezione sociale, la negoziazione collettiva, i salari, le norme sociali, è stata sotto gli occhi di tutti ed ha prodotto serissimi danni.

Cosa vi preoccupa in questo momento?

Il rafforzamento dei movimenti populistici, xenofobi e di estrema destra in quasi tutti i paesi membri dell'Ue è un dato molto allarmante frutto delle ineguaglianze prodotte dalla crisi e dalle risposte sbagliate che molti governi hanno applicato. Vogliamo costruire un futuro dignitoso, prospero e socialmente giusto. ●

lità, assunzioni e corsi di formazione, indicazioni sui diritti e gli obblighi connessi alla possibilità di vivere, lavorare o operare in un altro Stato membro dell'Ue.

Inoltre, l'Autorità dovrà sostenere la cooperazione tra autorità nazionali in situazioni transfrontaliere per garantire che le norme dell'Ue in materia di mobilità - come il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e i lavoratori distaccati nel settore dei servizi - siano



seguite.

Passaggio più delicato: l'Autorità potrà fornire servizi di mediazione e agevolare la risoluzione di controversie transfrontaliere, per esempio nei casi di ristrutturazione aziendale che interessano diversi Stati membri.

COORDINARE

Bruxelles sta per affrontare la proposta di facilitare il trasferimento della protezione sociale



da un lavoro all'altro.

E si sta arrivando anche a un avvicinamento delle situazioni di divergenze mutualistiche e previdenziali.

La Ue vuole che sei aree siano coperte in maniera uguale in tutti i Paesi membri: disoccupazione, malattia, maternità/paternità, invalidità, pensione, incidenti.

A livello europeo il sindacato, ha salutato positivamente la proposta della Commissione sulla nuova strategia di politica industriale dello scorso settembre, che mostra segni di convergenza anche con quanto richiamato dalla dichiarazione tripartita del 2016 siglata dalla stessa Ces insieme alla Commissione e Imprenditori europei. ●

Il diritto per tutti all'acqua pubblica

La costruzione dell'Europa passa anche da obiettivi 'minori' come la gestione pubblica delle risorse idriche.

La costruzione dell'Europa passa anche attraverso scelte apparentemente di secondo piano. Tra queste l'iniziativa, promossa ormai cinque anni fa, da associazioni, tra cui anche i sindacati, denominata Right2Water (1,8 milioni di firme raccolte) con la quale si chiedeva alla Commissione di dichiarare l'acqua potabile un diritto umano universale e un bene comune. Principi da inserire tra i diritti sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Con quella iniziativa la società civile per la prima volta ha imposto alla Commissione di affrontare un problema politico. In secondo luogo se la maggior parte delle persone che vivono nell'Unione beneficia di una grande facilità di accesso all'acqua potabile di alta qualità, circa due milioni di cittadini europei non fruiscono ancora di risorse idriche sicure, pulite, a buon mercato e diversi milioni non dispongono di servizi igienico-sanitari. Da un lato, i fondi per le politiche di coesione tra 2014

e 2020 hanno portato investimenti nel settore idrico per 14,8 miliardi di euro migliorando l'approvvigionamento idrico per più di 12 milioni di persone, in molte parti d'Europa si registra la tendenza ad affidare la gestione delle acque per uso domestico, e talora anche il possesso delle fonti d'approvvigionamento, a società multinazionali o

a imprese medio-piccole sovente legate a dinamiche politiche locali. Per questo è importante che la nuova normativa, che pure presenta ancora diversi punti problematici, affermi esplicitamente che l'acqua non deve essere percepita come una merce, perché essa è un bene comune e deve essere tutelato come diritto umano, e non va né sprecato né disperso.

L'obiettivo, oltre ad un impatto positivo sull'ambiente, è di aumentare la fiducia dei consumatori nell'acqua di rubinetto e di indurre così un calo del consumo di acqua in bottiglia e di produzione della plastica; nonché l'affermazione del principio per cui "chi inquinava paga". Non solo ma dovranno essere eliminate le differenze geografiche nei servizi forniti (ad esempio, a causa della mancanza di infrastrutture), le difficoltà ad accedere ai servizi idrici incontrate dai gruppi emarginati (ad esempio, i rifugiati, le comunità nomadi, i senzatetto e le culture minoritarie quali Rom, Sinti, Travellers, Kalé, Gens du voyage ecc., che di siano stanziali o nomadi), e dovrà essere garantita l'accessibilità economica.

Gerardo Larghi - Comitato Economico e Sociale Europeo



Oltre 1,8 milioni di firme raccolte per impegnare la Commissione.



Salvaguardia dell'ambiente e più fiducia nell'acqua del rubinetto.

Anche l'agricoltura ha bisogno di "comunità"

Si tratta del principale capitolo di spesa. Maggiore attenzione ai lavoratori nel nuovo Pac.



Sta prendendo forma una nuova Politica agricola comune, il più importante capitolo di spesa del bilancio europeo. Nuovi criteri di ripartizione, nuovi obiettivi, e finalmente, anche uno sguardo un po' più attento alle condizioni di vita dei lavoratori agricoli. Sono questi, sembrerebbe, i risultati del documento licenziato nei mesi scorsi dalla Commissione europea in cui si individuavano i principali cambiamenti che avrebbe dovuto subire la Pac e del parere rilasciato dal Comitato economico e sociale europeo in cui l'azione della componente sindacale ha ottenuto una maggiore attenzione alle condizioni di vita dei dipendenti agricoli, sovente ancora sottoposti a fenomeni di pagamento in nero quando non di vero e proprio caporalato.

Grazie anche all'appoggio di altre componenti della società civile, inoltre, le associazioni dei lavoratori hanno ottenuto uno stop alla riduzione dei tagli alla Politica agricola comunitaria. I sindacati hanno chiesto e ottenuto che i pagamenti diretti continuino a costituire un'importante rete di sicurezza e sostegno al reddito per gli agricoltori, anche perché essi sono utili ad evitare distorsioni della concorrenza tra Stati membri e a mantenere la competitività dei prodotti agricoli all'esterno dell'Ue.

Se non si è ancora ottenuto quel che da anni il sindacato del settore va chiedendo, cioè di commisurare i pagamenti Pac alle aziende che beneficiano di somme superiori al pagamento di base ai livelli di occupazione reale, di produttività e di professionalità e di prevedere l'esclusione delle aziende dai pagamenti Pac in caso di mancato rispetto dei Contratti di lavoro e delle Leggi, il nuovo documento però contiene molti passi avanti da questo punto di vista, in quanto vi si parla esplicitamente di associare gli aiuti al mantenimento della occupazione e alla creazione di posti di lavoro duraturi.

La priorità è introdurre incentivi per nuove opportunità di sviluppo e occupazione con particolare attenzione a quelle misure che comportino effetti diretti a favore dell'associazionismo e della cooperazione, sul miglioramento del benessere dei lavoratori (dipendenti e imprenditori) e delle popolazioni rurali, quali la tutela del territorio (specie svantaggiato) e della biodiversità, la prevenzione dei rischi sul lavoro, il miglioramento della qualità e stabilità occupazionali, il miglioramento dei servizi sociali.

Gerardo Larghi - Comitato Economico e Sociale Europeo



Niente contributi alle aziende che non applicano il contratto, l'obiettivo è più vicino.

LA MAPPA DEI DIRITTI

Isola felice ma non troppo

L'Italia è messa bene, con Scandinavia, Francia e Germania. Ma nella mappa fatta dalla Confederazione sindacale internazionale sui diritti dei lavoratori a livello globale ci sono delle sorprese che mettono paura. I diritti collettivi sono negati in Paesi ormai considerati oltre la "via dello sviluppo" come centro Africa e il Brasile. E per alcuni capitoli, come

sicurezza e diritti universali, ci sono bocciature per l'Australia e, ancora peggio, Stati Uniti e Gran Bretagna. Questo rende l'Europa il miglior continente in questa classifica, ma ancora lontano dall'armonizzazione dei diritti e delle equità. La media l'abbassano proprio il Regno Unito e gli Stati balcanici.



ANDREA CIAMPANI, UNIVERSITÀ LUMSA

L'Europa, l'ha fatta il sindacato

La forza principale delle organizzazioni dei lavoratori rimane il radicamento associativo.

Alla LUMSA (Libera Università degli Studi Maria Ss. Assunta di Roma) si studiano da decenni le politiche e gli orientamenti sociali internazionali. Abbiamo chiesto ad Andrea Ciampani, professore ordinario di Storia del movimento sindacale, di illustrarci le fasi salienti della storia del sindacalismo a livello comunitario. "Può sorprendere ribadire che la prima forza del sindacato europeo è il suo radicamento associativo? È sempre stato così. La stessa Confederazione europea dei sindacati per costituire l'Europa sociale come espressione della rappresentanza dei lavoratori europei iscritti ai sindacati.

È ancora così oggi?

Certo, la proclamazione interistituzionale del "pilastro sociale europeo", dello scorso novembre, senza la presenza sindacale nei posti di lavoro appare un vuoto appello delle istituzioni comunitarie in crisi di credibilità. Peralto la presenza associativa dei sindacati nelle imprese è la base del raggiungimento e della implementazione di accordi europei fondati sulla base del dialogo sociale o dei possibili sviluppi dell'esperienza dei comitati aziendali europei.

Perché in Europa non c'è una legislazione sociale armonizzata?

Come è noto le politiche del lavoro e gran parte delle politiche sociali sono ancora nelle mani degli Stati nazionali, che a loro volta sono coinvolti in complessi processi decisionali in materie socio-economiche, che, come già nel 1999 sostenuto dalla Banca Mondiale, necessitano di "coalizioni per il cambiamento". D'altra parte una uniformità funzionale imposta da gruppi dirigisti non vuol dire giustizia sociale. È la governance socio-economica che può aprire nuovi scenari di regolazione sociale ad un sindacato che scelga la via della partecipazione.

Quali sono le prossime sfide?

La realtà cambia e il sindacato è chiamato a ripensare i suoi strumenti tradizionali e a delinearne nuovi, penso tra l'altro ai fondi bilaterali, per sostenere una matura partecipazione nelle imprese, nella coesione sociale territoriale, nella governance del mercato del lavoro regionale e interregionale, nel dialogo sociale europeo e nei suoi possibili sviluppi. A patto che i sindacati europei superino stantie visioni di comodo per ripensare un vero rilancio dell'Europa sociale. Al centro di tutto, comunque, resta la persona che lavora e la sua quanto mai viva e permanente esigenza di rappresentare i propri interessi e di veder riconosciuta la propria dignità. ●



I partecipanti al corso del progetto europeo Labour Int.

CLAUDIO STANZANI, DIRETTORE DI SINDNOVA

Tutte le regole vengono da Bruxelles

Rappresentanza, salute, sicurezza, partecipazione: le norme che regolano i rapporti con le aziende sono comunitarie

Ci sono tanti sindacalisti nei singoli Paesi che ogni giorno si battono per una dimensione più equa del rapporto di lavoro e che utilizzano norme e decisioni prese a livello europeo. Questa è la vittoria più grande dei sindacati europei, che ha reso possibile l'adozione di regole e standard in tutta Europa che oggi fanno parte del linguaggio comune della contrattazione.

Lo sostiene Claudio Stanzani, uno dei fondatori di Sindnova, l'organismo che a metà degli anni 80 si pose come mission la partecipazione dei lavoratori alla contrattazione.

Oggi il sindacato è in grado di influenzare le scelte della Ue?

A livello europeo sussistono le difficoltà che si riscontrano a livello nazionale. C'è stato un arretramento del ruolo, della forza e di rappresentanza del sindacato. Ma proprio per questo, negoziare e rappresentare i lavoratori è alla base del sindacato europeo di cui, oggi più che mai, c'è bisogno.

Questo però cozza con le legislazioni non proprio omogenee?

Vero, è una costruzione difficile perché il sindacato e le culture dei paesi spesso non collimano. All'interno di un sindacato si ritrovano tutte le contraddizioni degli interni, la rappresentanza e la partecipazione divergono. Non è facile la costruzione di azioni comuni.

Un esempio?

Tutta la legislazione sociale, la consultazione delle imprese, la regola della rappresentanza, la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, la tutela nei licenziamenti collettivi è di derivazione comunitaria, spesso nemmeno i sindacalisti si rendono conto di questo.

Senza la legislazione europea non ci sarebbe stata nemmeno la loro lotta. Attualmente ci sono 1200 comitati aziendali europei nelle multinazionali, non ci sarebbero state queste rappresentanze se non ci fossero state le battaglie a livello comunitario.

Le difficoltà maggiori?

Sono legate ai ritardi e incongruenze della costituzione europea.

Vogliamo cambiare rotta all'Europa? Significa riprendere il cammino verso una nuova direzione. Basta rigore, tagli che hanno reso molto più debole l'azione del sindacato e la tutela del lavoro. Ripartiamo dal pilastro sociale e risolviamo la questione sociale e il dumping che esiste all'interno della Ue. ●

LABOUR INT

Dopo la formazione al via gli stage

I diplomi ai primi 40 rifugiati e richiedenti asilo politico che hanno aderito al progetto.

Si avvia a conclusione la seconda fase dell'azione pilota italiana di Labour INT, il progetto guidato dalla Ces e da UnionMigrantNet, la sua rete di sportelli rivolta ai lavoratori stranieri, che attraverso l'attivazione di sinergie con imprese pubbliche e private, Camere di Commercio e Associazioni di immigrati mira a promuovere l'inclusione di rifugiati e richiedenti asilo nel mercato del lavoro.

La sperimentazione milanese, frutto della collaborazione tra Anolf e Fisascat Cisl territoriali, capofila del progetto italiano, e del partenariato con Filcams Milano, Uiltucs Milano e Lombardia, Ebiter ed Ebtpe, è partita a febbraio con quattro modi di insegnamento della lingua ita-

liana, finanziati dalla Comunità Europea, nei quali, a seconda del livello di competenza, sono stati suddivisi i 40 rifugiati e richiedenti asilo selezionati dal CeLAV, il Centro di Mediazione al Lavoro del Comune di Milano, tra le centinaia di ospiti dei principali Centri di accoglienza del territorio metropolitano: 120 ore di formazione, distribuite tra nozioni di base e linguaggio tecnico, ma anche educazione alla cittadinanza, normativa del lavoro e legislazione specifica sull'immigrazione, seguite con entusiasmo dai 25 corsisti e dalle 15 corsiste provenienti da Afghanistan, Burkina Faso, Camerun, Costa D'Avorio, El Salvador, Eritrea, Gambia, Ghana, Guinea Bissau, Iraq, Mali, Ni-

geria, Senegal, Somalia, Togo e Venezuela.

Dopo la consegna degli attestati, con una cerimonia ufficiale ospitata dalla Casa dei Diritti del Comune di Milano, da fine maggio i corsisti e le corsiste completeranno il percorso con tre mesi di tirocinio presso le aziende milanesi che si sono dichiarate disponibili ad ospitarli: i risultati del progetto, che attraverso l'approccio "multi stakeholder" ha l'ambizioso obiettivo di superare la gestione emergenziale di rifugiati e richiedenti asilo proponendo un modello strutturato e replicabile di integrazione reale, saranno presentati a livello nazionale il 6 luglio, a Montepulciano, in occasione del Festival "Luci sul Lavoro". ●

DELEGATI A CONFRONTO

Siamo sull'orlo di un cambiamento epocale

Dalla Francia, alla Danimarca, alla Finlandia i rappresentanti dei lavoratori devono fare i conti con le sfide dell'innovazione e del welfare.



Due delegati ci parlano di come hanno affrontato le stesse emergenze temporaneamente lontane. All'unisono giudicano questa commissione meglio di quella di Barroso.

È vero che Josè Barroso ha dovuto tener duro negli anni di maggior perdita dei posti di lavoro, quando l'immigrazione e i suicidi dei disoccupati erano al centro delle cronache. Ma per fortuna sembra che quel clima, anche a livello di sindacato europeo, sia alle spalle.

Ce lo conferma **Maher Tekaya**, segretario confederale di Service International Europe, in confederazione europea da cinque anni e sindacalista da dieci. "Negli anni passati ci siamo impegnati a spiegare percorsi diversi dal rigore a tutti i costi, volevamo risolvere la crisi con più investimenti coraggiosi e più lavoro di qualità. Ora con Juncker in carica dal 2014 il vento è cambiato e vediamo i frutti di quello che abbiamo seminato". Tekaya definisce il movimento sindacale europeo "molto ambizioso, perché vogliamo incoraggiare la contrattazione a tutti i livelli, anche se ci siamo ridimensionati rispetto alle richieste e abbiamo puntato alla costruzione di un'economia più dinamica e in linea con le richieste dei mercati. Quindi molta energia verde, molta attenzione alla qualità della vita e riorganizzazione delle risorse in maniera equa". Il pensiero è comune: "Se pensiamo all'impatto della digitalizzazione possiamo vedere che in molti sensi, anche in presenza di differenze, tutti i Paesi europei stanno affrontando le stesse cose. L'80% di chi inizia la scuola oggi farà un lavoro che adesso non esiste". Quindi le opportunità sono di conseguenza uguali: "Non siamo spaventati, sappiamo che il sindacato deve

essere unito e al passo con i lavoratori. È una sfida storica e l'Europa è sull'orlo di un grosso cambiamento".

Da dove si impara di più per quanto riguarda le best practise? "Dobbiamo riconoscere che il lavoro è uno dei settori cruciali per il rinnovamento del continente. Ed è stimolante vedere come ci siano già delle abitudini virtuose all'interno dei vari paesi. Tutti impariamo da tutti". L'Italia? "Beh, in Europa è conosciuta per avere ancora oggi un tasso alto di sindacalizzazione, cosa che non succede ovunque e quindi il pilastro sociale da voi è particolarmente sentito". Tra una riunione sull'equità dei compensi e una campagna di sensibilizzazione, ci risponde anche

adotta l'euro. Più volte a un passo dalla discussione dell'uscita dall'Eurozona è stata la Finlandia. **Arto Helenius** fa parte del settore industriale del sindacato europeo e ha il polso della situazione: "Sono stati anni duri per noi - riflette - perché essendo una nazione fondamentale legata alla tecnologia, abbiamo dovuto aspettare i segnali esterni per rimetterci in corsa". Da due anni i numeri sono in positivo anche qui: "I cantieri navali del Baltico hanno ordini per i prossimi 9 anni e questo lo interpretiamo come un faro nella ripresa. quello che ci preoccupa è la disoccupazione nelle aree rurali". Anche in Finlandia l'urbanizzazione sta creando dei problemi. Complice l'ondata migratoria che qui sconcerta non tanto per le tensioni sociali, ma perché i finlandesi vorrebbero percorsi educativi più veloci per i migranti. "Stiamo lavorando per rendere queste persone indipendenti e appetibili per il mercato, ma ci vuole più tempo del previsto e ci dispiace".

Per gli standard italiani, concetti inconcepibili. Consoliamoci con la nostra situazione sanitaria. Anche in Finlandia stanno privatizzando social e welfare e ovviamente i sindacati sono sul piede di guerra: "Non c'è nulla di definito - ci dice Helenius - ma se va in porto la riforma tutti dovranno farsi un'assicurazione. E quello della patria del welfare sarà solo un lontano ricordo". ●



Sanità, anche la Finlandia va verso la privatizzazione.

Jens Bundvad, fino all'anno scorso alla Federazione Industriale del sindacato europeo e adesso consulente. Jens è danese: "La nostra economia è in lenta ripresa, una delle cose più difficili è il matching tra domanda e offerta". Una delle caratteristiche delle riunioni in Europa è la differenza delle tempistiche con cui avvengono i cambiamenti nel mercato. In Danimarca i segnali di risveglio ci sono dal 2010 in un'economia che non



Lech Walesa e Solidarność (solidarietà). Il sindacato nato in Polonia nel 1980 dopo gli scioperi nei cantieri navali di Danzica, è una delle esperienze più significative e conosciute del movimento operaio europeo.



DENTALARBE

Ambulatori Odontoiatrici

www.dentalarbe.it



V.le
Lucania, 13
20100 Milano
Telefono
02.36745062



Via
Soperga, 51
20127 Milano
Telefono
02.26116412



Via
Arbe, 71
20125 Milano
Telefono
02.6887914



Via
Pisacane, 42
20129 Milano
Telefono
02.29524740



Via
Forni, 70
20161 Milano
Telefono
02.6466150



Via
Gulli, 29
20147 Milano
Telefono
02.40076345

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO

VISITE DI CONTROLLO

VISITA DI CONTROLLO/DIAGNOSTICA	-
RADIOGRAFIA ENDORALE	€ 20,00
RADIOGRAFIA PANORAMICA gratuita per uso interno	€ -

CHIRURGIA

ESTRAZIONE IN ANESTESIA LOCALE	€ 60,00
ESTRAZIONE COMPLICATA	€ 70,00
ESTRAZIONE 3° MOLARE (SEMI INCLUSA/INCLUSA) da	€ 130,00

ORTODONZIA

TRATTAMENTO ANNUO TUTTO COMPRESO*	
APPARECCHIO MOBILE *	€ 970,00
APPARECCHIO FISSO*	€ 1.800,00
APPARECCHIO FISSO ESTETICO*	€ 1.950,00
POSIZIONATORE	€ 350,00
VISITA ORTODONTICA POST-TRATTAMENTO	€ 35,00
BYTE PLANE	€ 350,00
INVASALING a partire da:	€ 2.900,00

IMPLANTOLOGIA

IMPIANTO A MONCONE MOBILE	€ 500,00
PERNO MONCONE PER IMPIANTO	€ 150,00
ATTACCO PER IMPIANTI solo prot.mobile	€ 155,00
LOCHETOR PER IMPIANTI CAD.	€ 200,00

CONSERVATIVA

OTTURAZIONE DENTI DECIDUI	€ 65,00
OTTURAZIONE ESTETICA	€ 90,00
DEVITALIZZAZIONE MONOCANALARE	€ 100,00
DEVITALIZZAZIONE BICANALARE	€ 120,00
DEVITALIZZAZIONE PLURICANALARE	€ 165,00
PERNO IN FIBRA	€ 110,00
SBIANCAMENTO CON BICARBONATO	€ 40,00
SBIANCAMENTO PROFESSIONALE CON LAMPADA	€ 150,00
ABLAZIONE TARTARO	€ 45,00

RISERVATO A VOI



ASSOCIATI CON:
UNISALUTE-FONDO EST-AS-
SIRETE-PRONTO CARE-
INSIEME
SALUTE-PREVIMEDICAL

RIPARAZIONE PROTESI MOBILE

RIPARAZIONE SEMPLICE	€ 40
RIPARAZIONE COMPLICATA	€ 50
RETINA DI RINFORZO	€ 60

PROTESI MOBILE

TOTALE SUPERIORE ED INFERIORE	€ 1.400
TOTALE SUPERIORE O INFERIORE	€ 750
RIBASATURA DIRETTA	€ 120
RIBASATURA INDIRECTA	€ 150
ELEMENTO AGGIUNTO	€ 50
GANCIO IN ORO	€ 100
PROTESI TOTALE SU BASE MORBIDA cad.	€ 900
RETE METALLICA	€ 100
PROTESI PROVVISORIA cad.	€ 300

PROTESI FISSA

CORONA IN LEGA E CERAMICA	€ 490
CORONA BIO-COMPOSITO (novita')	€ 380
CORONA PROVVISORIA IN RESINA	€ 50
PERNO MONCONE IN LEGA	€ 170
PERNO MONCONE IN ORO	€ 200
INTARSIO IN COMPOSITO	€ 320
RIMOZIONE PROTESI FISSA	€ 50

SCHELETRATI

SCHELETRATO BASE (CRO.CO.MO)	€ 390
PER OGNI ELEMENTO AGGIUNTO	€ 47
GANCIO PER SCHELETRATO	€ 65
ATTACCHI A BAIONETTA (la coppia)	€ 220

RICORDIAMO INOLTRE LA POSSIBILITA' DI UNA VISITA PREVENTIVA E LASTRA PANORAMICA SENZA IMPEGNO E DI RATEIZZARE IL VOSTRO LAVORO FINO A 36 MESI SENZA INTERESSI

“ Pronto Triage,
l'assistente sempre al telefono per te ”

CHIAMA ORA LO
02.92953698

- Eviti di dover affrontare lunghe ed interminabili attese
- Ti tranquillizza e ti indirizza subito verso il percorso sanitario più corretto
- Riduce gli accessi inutili al Pronto Soccorso



Vuoi evitare code infinite al Pronto Soccorso e ricevere una prima assistenza telefonica immediata e puntuale da parte di medici e infermieri specializzati in emergenze urgenze che ti rassicureranno e ti indicheranno cosa fare? La soluzione è semplice e si chiama: **Pronto Triage**.

Si tratta di un rivoluzionario servizio per gestire tutte le emergenze con priorità immediata e per evitare di sottostimare qualsiasi tipo di dolore o malessere anche lieve che potrebbe, in un secondo momento, degenerare in qualcosa di più serio.

Quando si tratta di salute, il tempismo è sempre più spesso decisivo.

SCOPRI SUBITO QUANTO È SEMPLICE E VELOCE IL NOSTRO INNOVATIVO SERVIZIO DI TRIAGE TELEFONICO IMMEDIATO



Per questo abbiamo creato Pronto Triage. **Un servizio sempre disponibile per te 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.**

Semplice e veloce

Per accedere al servizio ti basterà registrarti sul portale HCSI. Una volta effettuata la registrazione, ti sarà spedita una tessera personale con un codice ID di riconoscimento, che dovrai utilizzare per accedere al servizio nonché il numero verde dedicato che potrai contattare in qualsiasi momento all'insorgere di una qualunque problematica medica. Il servizio è disponibile anche attraverso un'apposita app disponibile per smartphone Apple e Android.

Come funziona **Pronto Triage**

In caso di urgenza sanitaria, non dovrai quindi fare altro contattare il call center al numero verde dedicato. Un nostro operatore (medico/infermiere altamente qualificato, specializzato nella gestione delle emergenze), ti risponderà immediatamente e, una volta effettuato rapidamente il riconoscimento tramite il codice ID della tua tessera, procederà all'esecuzione del triage secondo il protocollo 118 riqualificato.

Tramite questo semplice ma rivoluzionario strumento, il nostro operatore potrà rapidamente attribuire al codice colore più corretto in modo tale da identificare la situazione in atto e, per un'analisi ancora più accurata, potrà anche consultare la scheda del paziente in cui sono inserite anamnesi iniziale ed eventuali visite ed esami eseguiti in precedenza e caricati sul suo personale account nel pieno rispetto di tutte le normative in materia di privacy e trattamento dei dati.

Per ulteriori informazioni e per aderire a Pronto Triage chiama lo 02.92953698

LE CIFRE DEI SUPER STIPENDI

Non bastano 3 vite per guadagnare come un top manager

Il compenso dell'ad di una grande banca è anche 100 volte di più di quello di un suo dipendente medio.

di Silvio Broccheri

Una fotografia quasi surreale, ma in linea con i (dis)valori di una società individualista e attenta esclusivamente alle esigenze personali. Così, in certi casi, la retribuzione di un top manager è pari allo stipendio di "tre vite lavorative" di un bancario.

È quanto emerge dall'analisi effettuata dall'Ufficio studi First Cisl sulle retribuzioni del top management bancario – con riferimento ai dati di bilancio dell'ultimo esercizio – da cui si evince che "Un dipendente medio di Intesa Sanpaolo – commenta Giulio Romani, segretario generale First Cisl – deve lavorare tre vite per guadagnare quanto ha incassato nel 2017 il suo ceo Carlo Messina. Non pretendiamo che si faccia come nelle banche etiche, dove i compensi più alti non possono superare di 5 volte il salario medio, ma fa specie vedere che tra i vertici delle banche italiane c'è chi ottiene più di 40, 50 o anche 100 volte lo stipendio dei propri dipendenti, senza che il legislatore si senta in dovere di stabilire un tetto e soprattutto di legare le retribuzioni dei manager a obiettivi di carattere sociale in un arco temporale medio-lungo. Ci vuole una legge, subito."



Uno studio di First-Cisl mette in evidenza il divario fra gli stipendi dei dipendenti e quelli di top manager dei grandi e piccoli istituti di credito.

denti, il doppio rispetto al moltiplicatore di 10 retribuzioni imposto dalla Commissione europea a luglio in sede di approvazione della ricapitalizzazione prudenziale della banca. Senza averne obbligo, è invece allineato al livello di 10 volte lo stipendio medio dei dipendenti il presidente del Banco Bpm, Carlo Fratta Pasini, che ha incassato 560 mila euro.

COMPENSI STELLARI ANCHE PER LE PICCOLE

Al di fuori dal perimetro delle big 5 del credito – continua Colombani –, non è certo irrisoria la retribuzione dei manager di Carige e Creval, due banche che attraversano difficoltà. Per ciascuno dei suoi 193 giorni di lavoro in Carige, l'ad Paolo Fiorentino ha avuto quasi 3.750 euro, per un totale di 723 mila euro, equivalenti a quanto hanno avuto nello stesso periodo 29 dipendenti della banca ligure.

Serve una legge che leghi i compensi ai risultati raggiunti.

Al Creval il dg Mauro Selvetti e il presidente Miro Fiordi hanno ottenuto compensi intorno ai 700 mila euro, pari a una quindicina di stipendi medi. Il competitor locale, la Popolare di Sondrio, adotta invece politiche retributive molto diversificate per i due ruoli apicali: l'ad Mario Alberto Pedranzini ha ottenuto 1,4 milioni di euro, equivalenti a 28 stipendi medi, mentre è di soli 6 salari il moltiplicatore del presidente Francesco Venosta, che ha ricevuto 314 mila euro".

Diversi esempi a dimostrazione di quanto sostenuto e dell'urgenza di un intervento.

Anche i grandi manager dei piccoli Istituti non si fanno mancare niente.

RISTRUTTURAZIONI E RIORGANIZZAZIONI

La crisi, che ha colpito pesantemente anche il settore del credito, dove ristrutturazioni, riorganizzazioni e riduzione dei posti di lavoro si consumano quasi giornalmente, sembra non aver intaccato i piani nobili delle banche. La politica industriale è rimasta la stessa ovvero ridurre i costi relativi ai bancari, adeguando al rialzo quelli dei manager. Lo spiega chiaramente Riccardo Colombani, responsabile dell'Ufficio studi First Cisl: "Considerate le varie voci di remunerazione e il fair value delle azioni ricevute come incentivo, il ceo di Intesa, Carlo Messina, ha incassato quasi 5,5 milioni di euro, che equivalgono allo stipendio medio annuo di 122 dipendenti del gruppo: sono 15 mila euro al giorno, inclusi i festivi.

L'ad di UniCredit, Jean Pierre Mustier, è a meno della metà: 6.200 euro al giorno, inclusa la parte azionaria, per un totale di 2,3 milioni, corrispondenti a 53 salari medi del gruppo.

Restando nel perimetro delle big 5 italiane, gli ad del Banco Bpm, Giuseppe Castagna, e di Ubi, Victor Massiah, hanno incassato rispettivamente 1,8 e 1,6 milioni di euro, mentre l'ad del Monte dei Paschi, Marco Morelli, ha ricevuto 1,1 milioni, come lo stipendio di 22 dipen-

Il ceo di banca Intesa guadagna 5,5 milioni di euro all'anno, 15 mila al giorno.

UNA LEGGE PER STABILIRE I 'TETTI'

"Al Governo che si andrà a formare – aggiunge Giulio Romani – chiediamo una legge che stabilisca un rapporto massimo tra retribuzione fissa dei top manager e retribuzione media dei dipendenti e che preveda un compenso variabile dei vertici al massimo doppio rispetto alla parte fissa.

Almeno un terzo dei salari manageriali andrà vincolato all'effettivo conseguimento di obiettivi, verificabili, di natura sociale quali, ad esempio, la crescita dell'occupazione, la stabilità di valore dei prodotti finanziari emessi, la qualità del credito erogato e l'offerta di educazione finanziaria alla clientela.

Le politiche di remunerazione dei top manager andranno verificate da commissioni paritetiche tra aziende e rappresentanze dei lavoratori e l'assemblea dei soci dovrà esprimersi in merito. Sono regole che mirano ad escludere azzardi nella gestione manageriale e per questo crediamo che la loro eventuale violazione diventi un vero e proprio fattore di rischio operativo e comporti dunque uno specifico accantonamento a riserva e l'inibizione dall'emissione di obbligazioni subordinate". Per retribuire in modo responsabile i top manager è, appunto, il titolo del punto cinque di AdessoBanca!, il Manifesto di Cisl e First Cisl per la tutela del risparmio e del lavoro, verso una riforma socialmente utile del sistema bancario, al quale è possibile aderire su adessobanca.it.

PENSIONI

Per quelle più basse è in arrivo la quattordicesima

Sarà pagata il primo luglio. Riguarda solo gli assegni previdenziali e non quelli assistenziali. Ecco chi sono i beneficiari e come si calcola.

di Paolo Zani – p.zani@tutto previdenza.it

Anche quest'anno, dal 1° luglio p.v. sarà corrisposta dall'INPS ai pensionati, la cosiddetta "quattordicesima" ovvero quella somma aggiuntiva annuale prevista, nel lontano 2007 dalla legge n° 127/2007, in favore dei pensionati a basso reddito.

Non si tratta di una vera e propria "quattordicesima" ma piuttosto di una somma "una tantum" erogata tenendo conto del reddito posseduto dal pensionato e dal numero dei contributi che hanno dato origine al trattamento pensionistico.

Questa somma aggiuntiva viene corrisposta esclusivamente sulle pensioni previdenziali quelle che derivano da contribuzione versata e sono escluse invece tutte le pensioni di tipo assistenziale (Assegni sociali, invalidità civili, indennità accompagnamento ecc..ecc..).

Dal 2017 sono previste due fasce di reddito distinte rispettivamente:

1. Inferiori a una volta e mezzo l'importo annuo del trattamento minimo. In questo caso gli importi sono quelli indicati nella seguente tabella:

SOMMA AGGIUNTIVA ANNO 2018 PER REDDITI FINO A 9.894,69 €

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Somma aggiuntiva
Fino a 15	Fino a 18	437,00€
Sopra i 15 e fino a 25	Sopra i 18 e fino a 28	546,00€
Oltre i 25	Oltre i 28	655,00€

2. superiori a una volta e mezzo il trattamento minimo e inferiori a due volte l'importo annuo del trattamento minimo. In questo caso gli importi sono quelli indicati nella seguente tabella:

SOMMA AGGIUNTIVA ANNO 2018 PER REDDITI FINO A 13.192,92 €

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Somma aggiuntiva
Fino a 15	Fino a 18	336,00 €
Sopra i 15 e fino a 25	Sopra i 18 e fino a 28	420,00 €
Oltre i 25	Oltre i 28	504,00 €

I REQUISITI

Per ottenere la quattordicesima occorre essere in possesso di due requisiti: quello anagrafico dei 64 anni di età e quello reddituale. Mentre per verificare il requisito anagrafico basterà guardare solo il calendario, più complesso è, invece, il meccanismo per accertare il requisito reddituale che non deve superare gli importi annui lordi più sopra indicati. Contrariamente a quanto avviene per le maggiorazioni sociali, per attribuire la quattordicesima si tiene conto solo del reddito personale del pensionato e non anche di quello cumulato con l'eventuale coniuge.

Redditi rilevanti (= da dichiarare)

- Redditi da pensione, comprese quelle erogate da Stati Esteri
- Redditi di lavoro dipendente e assimilati PRESTATO IN Italia o all'estero
- Redditi di lavoro autonomo, al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali

Redditi prodotti da:

lavoro autonomo, professionale e d'impresa,
coltivatori diretti, mezzadri e coloni,
imprenditori agricoli a titolo principale,
artigiani ed esercenti attività commerciali, iscritti alle gestioni previdenziali amministrare dall'INPS

ogni altro reddito da lavoro autonomo prestatato in Italia o all'estero, anche occasionale, indipendentemente dalle modalità di dichiarazione a fini fiscali,

reddito agrario nel caso in cui il titolare del reddito sia intestatario di partita IVA)

- Interessi bancari, postali, dei BOT, dei CCT e dei titoli di Stato, proventi di quote di investimento, vincite al lotto e lotterie, ecc.
- Redditi di partecipazione in società e imprese
- Redditi di terreni e fabbricati in Italia e all'estero (esclusa la casa di abitazione)
- Altri redditi assoggettabili all'IRPEF (compresi gli assegni alimentari e di sostentamento, i redditi di capitale, ecc.)
- Rendite vitalizie o a tempo determinato costituite a titolo oneroso in Italia e all'estero
- Altri redditi non assoggettabili all'IRPEF (esempio voucher)
- Prestazioni assistenziali in danaro erogate dallo Stato o altri Enti pubblici o Stati esteri (escluse le indennità di accompagnamento per invalidi civili, le indennità previste per i ciechi parziali e l'indennità di comunicazione per i sordomuti)
- Assegno di mantenimento corrisposto dal coniuge separato – ad esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli
- Redditi da capitali prodotti all'estero
- Prestazioni coordinate e continuative - lavoro a progetto.



Si chiama quattordicesima, ma in realtà è una somma unatantum erogata in base al reddito e ai contributi del pensionato.

COSA FARE PER OTTENERE LA QUATTORDICESIMA?

In generale il pensionato non deve fare alcunché per ottenere questo beneficio che, di norma, viene erogato automaticamente in base alle dichiarazioni reddituali (i cosiddetti modelli RED) già acquisiti o da acquisire.

Può verificarsi il caso in cui queste dichiarazioni non siano mai state presentate oppure siano state compilate in modo errato ed allora è necessario presentare una richiesta all'INPS compilando, ovviamente, il modello RED.

Chi compie i 64 anni nel 2018 deve, generalmente, presentare la domanda (modello RED), e la "quattordicesima" verrà erogata:

- sulla mensilità di luglio se compirà i 64 anni entro il 31 luglio 2018;
- sulla mensilità di dicembre se li compirà in data successiva.

È possibile richiedere somme arretrate nell'ambito della prescrizione quinquennale

LA STORIA

Quando la passione è più forte della disabilità

Antonio, 49 anni, non vedente, delegato della Femca-Cisl. La sua missione sindacale è informare i dipendenti su tutto ciò che succede in azienda.



Quando la passione, le competenze e la forza di volontà sono più forti della disabilità. Antonio Di Benedetto, 49 anni, sposato, padre di una bambina di 7 anni, fa il centralinista ed è rappresentante sindacale della Femca Cisl milanese alla Famar, importante azienda farmaceutica di Baranzate con circa 130 addetti. Interviene alle assemblee, scrive comunicati da appendere alla bacheca aziendale, partecipa alle trattative, organizza mobilitazioni. È uno tenace, che non si tira mai indietro, che difende le sue idee. Antonio Di Benedetto ha, però, una particolarità: è cieco. Vive nel buio, ma (come dicono in molti) “vede” più lontano e con chiarezza di tante persone che non portano neppure gli occhiali. Ci incontriamo a casa sua, a Garbagnate Milanese. Sul tavolo ha un computer “parlante” da cui escano suoni quasi incomprensibili ad un orecchio non abituato. È il suo strumento di lavoro e di svago.

Da quanto tempo è non vedente?

Dal 1995. Sono nato con una malattia ereditaria degenerativa. Ipovedente fino a 25 anni, ho fatto le scuole superiori, il liceo linguistico, normalmente. Ma ho perso la vista del tutto intorno ai 26 anni.

Qual è stato suo percorso lavorativo?

Dal 1990 al 2001, fino al fallimento, ho lavorato per un'azienda tessile di Novate Milanese: prima, quando ancora vedevo qualcosa, stavo all'ufficio export, poi mi hanno spostato al centralino. Chiusa questa esperienza, mentre ero in mobilità, mi sono iscritto ad un corso di

formazione per operatore di call center riservato a disabili. Un corso di 7-8 mesi finanziato dal Fondo sociale europeo e dalla Fondazione Adecco. Alla fine delle lezioni, Adecco mi ha inviato alla Famar, dove ho fatto tre mesi di stage. Quindi, scaduta la mobilità, a settembre del 2002 sono stato assunto a tempo indeterminato. L'azienda aveva aperto un centralino con più di cinque linee ed era obbligata per legge ad assumere una persona non vedente.

Qual è la sua mansione?

Il mio lavoro consiste nel rispondere alle chiamate e nello smistarle tra i vari uffici. Gestisco anche la posta elettronica attraverso un software particolare, un sistema di screen reader vocale, che gira su Windows e che ho anche sul computer di casa. È come se lo schermo mi parlasse. Le parole prendono letteralmente voce. Il software legge tutto ciò che compare sullo schermo e tutto ciò che digito sulla tastiera. Lavoro sei ore al giorno, indicativamente dalle 8 alle 14.45, tranne il venerdì che esco un'ora prima.

Quando ha incontrato il sindacato?

Diversi anni fa. Nell'azienda tessile poi fallita ero delegato della Cgil, tanto che ho seguito da vicino tutte le fasi della liquidazione. Passato alla Famar, fino al 2013 non sono stato più iscritto a nessun sindacato, anche se partecipavo a tutte le assemblee e facevo i miei interventi. Ad un certo punto l'azienda ha avuto qualche difficoltà e ci ha tolto il contratto integrativo con la minaccia della chiusura. Questa cosa non mi è piaciuta e allora ho deciso di

impegnarmi direttamente. Ho contattato il funzionario della Cisl e ho visto che c'era sintonia. Così mi sono candidato alle elezioni per le Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) e sono risultato primo eletto.

In cosa consiste la sua attività sindacale?

Essenzialmente nel cercare di informare il più possibile i lavoratori su tutto quello che accade in azienda e quindi evitare che si prenda per oro colato ciò che dice la dirigenza. La Famar ha subito varie vicissitudini negli ultimi tempi. Da multinazionale di proprietà di una famiglia greca, con ramificazioni in tutta Europa, è oggi nelle mani di un gestore, un Fondo che risana i bilanci delle imprese. Il nome del gestore ho dovuto recuperarlo io facendo ricerche su Internet, perché l'azienda non ha voluto rivelarlo. Grazie al software che le citavo prima posso usare il web come se vedessi. Le dirò di più: il computer ho imparato ad usarlo da non vedente.

Cosa rappresenta per lei il sindacato?

Io parto da un presupposto: come lavoratore spendo un terzo della mia giornata in azienda e quindi non posso accettare di farmi scivolare addosso quello che succede lì dentro. Il sindacato serve a migliorare le condizioni di lavoro, a tutelare le persone, a creare comunità. Ed è anche una bella occasione di impegno. Io sono un curioso, mi piace discutere, confrontarmi. Seguo molto anche la politica, ma non ho nessuna tessera.

di **Mauro Cereda**

PUBLIREDAZIONALE

L'energia che si prende cura degli Associati Cisl



A2A Energia, la società commerciale del Gruppo A2A focalizzata nella vendita di energia, ha lanciato una offerta luce e gas pensata per soddisfare le esigenze dei clienti con più di 65 anni: **Sicura2a**.

Sicura2a è l'offerta a Mercato Libero di A2A Energia che prevede un prezzo fisso e invariabile per 24 mesi sia della componente energia dell'elettricità che della materia prima gas consentendo, così, di salvaguardarsi da eventuali rincari.

Nel caso dell'energia elettrica è prevista una tariffa monoraria che garantisce la comodità di un prezzo unico dell'elettricità in tutte le ore del giorno.

L'offerta offre anche la possibilità di accedere ad altri vantaggi:

- Bonus di 60 € ogni 12 mesi per i clienti che aderiranno sia a Sicura2a Elettricità che a Sicura2a Gas; lo sconto sarà riconosciuto direttamente nella bolletta dell'energia elettrica al termine di ogni periodo di 12 mesi nel quale siano risultate contemporaneamente attive entrambe le forniture;
- Polizza assicurativa in omaggio*, che garantisce una tutela in caso di infortunio;

- Un comodo numero di assistenza dedicato, riservato agli aderenti a SICURA2A, che potranno parlare direttamente con un operatore per chiarire eventuali dubbi sulla fornitura.

L'offerta non prevede costi di attivazione, interruzioni di servizio o interventi al contatore.

Fino al 31 Dicembre 2018, grazie alla speciale convenzione con Cisl, Sicura2a si arricchisce di ulteriori vantaggi; sottoscrivendo Sicura2a, gli associati Cisl potranno assicurarsi uno sconto pari ad un mese di elettricità e ad un mese di gas gratis (per tutto il biennio contrattuale verrà riconosciuto uno sconto del 4,17% sui prezzi della componente energia dell'elettricità e della materia prima gas previsti dall'offerta, pari al valore di una mensilità di fornitura).

È possibile aderire alle offerte, recandosi presso gli Sportelli A2A, chiamando il Numero Verde 800 896 962 o collegandosi al sito convenzioni.a2aenergia.eu.

Per usufruire dei vantaggi della Convenzione, l'associato Cisl dovrà utilizzare il Codice **CISL2018** al momento della sottoscrizione.

* Operazione a premi «Protezione Sicura2a» valida per gli utenti che sottoscrivono l'offerta dal 01/10/2017 al 30/09/2019. Regolamento e testo completo della copertura assicurativa disponibile su sicura2a.a2aenergia.eu



CASA & COOPERAZIONE

Le iniziative del CCL promosso da ACLI e CISL



VIA PIRANESI MILANO



*tradizione e innovazione,
vieni a scoprire il nuovo
volto di Piranesi 18
da 3150 euro al mq*

COOPERATIVA SOLIDARNOSC PIRANESI



NUOVA BARONA MILANO

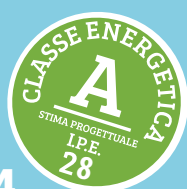


*un condominio diverso dal
solito: sostenibile, ecologico
e in classe A in edilizia
libera e convenzionata
a partire da 2.290 euro/mq*

COOPERATIVA SOLIDARNOSC NORD OVEST



RESIDENZE CASELLA MILANO, VIA CASELLA 14



*ultime disponibilità per
un nuovo progetto in città
in un'area ben servita e
comoda. Un quartiere dal
sapore meneghino
a partire da 2.395 euro/mq*

SOLIDARNOSC SOC.COOP

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: WWW.CCLCERCHICASA.IT

CCL CONSORZIO COOPERATIVE LAVORATORI, promosso da ACLI E CISL

Via della Signora 3, Milano - tel. +39 02 77116300 - da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00



LO STATO SOCIALE

Indipendenti col cuore

Sarà un circo inteso come festa, il tour estivo de Lo Stato Sociale, sull'onda del trionfo all'ultimo Sanremo con Una Vita in Vacanza.

di Christian D'Antonio

Stupisce quando si incontra il gruppo del momento che ancora deve fare i conti completamente con questa professione. Che è la musica, che nel momento del successo trasversale, anche in Italia, diventa un motivo buono di sostentamento e di lavoro che si può fare a tempo pieno. I cinque membri de Lo Stato Sociale, un "collettivo" bolognese che da un paio d'anni stava già facendo tour affollati grazie al passaparola, è composto da trentenni che hanno inciso dischi con nomi, diciamo, programmatici: Amore al tempo dell'Ikea, Turisti della democrazia, Welfare pop. Insomma, un mix di ironia e di impegno sociale, a cominciare dal nome che si sono dati. "Sosteniamo di essere tutti antifascisti e tutti innamorati della musica - dice il cantante Lodo Guenzi - ma su una cosa non andiamo d'accordo: i giudizi sui talent show".

Lo dice proprio lui che dopo un'ottima esposizione a Sanremo, ha condotto benissimo il Concertone dei sindacati il primo maggio a Roma, anche un po' "guascone" quando chiamava a sé tutti gli artisti "indie" (indipendenti) che conosceva di persona.

E che magari il pubblico generalista della tv non conosceva affatto. Il crine tra la nicchia e il successo totale si sta assottigliando anche da noi. Basta un attimo, un po' come è successo a loro: Lo Stato Sociale era fino a qualche mese fa un tranquillo gruppo indie solo che attualmente, grazie al boom di Una Vita in Vacanza e il nuovo brano Facile, è nel pieno di un ciclone inarrestabile.



I cinque componenti de Lo Stato Sociale. Sopra la copertina del disco.

"Quest'estate faremo un grande circo, un parco giochi perché gli altri gruppi normalmente prima di partire in tour fanno la scaletta, noi pensiamo a fare uno spettacolo" dicono in coro i cinque componenti della band, riuniti a Milano per annunciare cinque date estive all'aperto, a partire dal Carroponete di Sesto San Giovanni l'8 giugno.

Una data simbolica, in qualche modo, la prima occasione di abbraccio collettivo in quello che



era un sito produttivo che ha creato lavoro, e che ora crea cultura e aggregazione. "Non so se è una condanna questa dell'indie - dice Lodo, ormai rockstar nazionale - ma a noi piace tutta la musica purché dica qualcosa. Non pensiamo ci siano artisti più legittimati a fare questo mestiere o ci siano dei generi che debbano essere privilegiati. Basta che ci sia un palco e un pubblico, e c'è musica. Poi agli altri tocca scegliere".

Ammettano di aver superato una crisi personale lo scorso anno e questo li rende più simpatici. Anche se sono ben coscienti di avere il pubblico dalla loro in questo momento, e certamente non solo perché hanno indovinato una coreografia con la "vecchia che balla" (Paddy Jones a Sanremo). "Faremo concerti grandi perché ci piace progettare degli show più che semplici scalette".

Saranno più di due ore suonate, con un sacco di roba da cantare e da vedere e una struttura importante", dice Bebo, l'anima elettronica della band, che comunque è cresciuta anche suonando strumenti acustici.

Un momento di verità che spesso manca agli artisti che si stanno affacciando alla ribalta della nuova Italia del pop. "Ma per noi la verità c'è anche nei rapper che esibiscono il loro status di successo - dicono Bebo e Lodo - perché è quello in cui hanno creduto e ci sono arrivati. Noi preferiamo avere orizzonti culturali diversi. Ogni cosa che facciamo può essere politica, forse anche meglio dei politici".



Associazione Consulta dei Lavoratori per la promozione culturale Teatro a La Scala: gli appuntamenti di giugno e luglio 2018

DIE FIERRABRAS di Franz Schubert

martedì	5 giugno 18	20,00	Opera
sabato	30 giugno 18	20,00	Opera

SCUOLA DI BALLO

Spettacolo della Scuola di ballo dell'Accademia del Teatro alla Scala

Venerdì	8 giugno	ore 20,00
Domenica	10 giugno	ore 20,00

FIDELIO di Ludwig van Beethoven

lunedì	18 giugno 18	20,00	Opera
giovedì	21 giugno 18	20,00	Opera
lunedì	25 giugno 18	20,00	Opera
giovedì	28 giugno 18	20,00	Opera
lunedì	2 luglio 18	20,00	Opera
giovedì	5 luglio 18	20,00	Opera
sabato	7 luglio 18	20,00	Opera

Per costo biglietti e prenotazioni rivolgersi: al proprio Cral oppure a info@consultadelavoratori.it, 02 29 52 68 95

“LA SCOMPARSA DI JOSEF MENGELE” DI OLIVIER GUEZ

La mediocrità dell'angelo della morte

La storia e la personalità del medico nazista che ha sulla coscienza centinaia di migliaia di vittime, soprattutto ebrei. La fuga e la morte, in Sud America.

di Mauro Cereda

Nei libri di storia è definito l'“angelo della morte” di Auschwitz. Josef Mengele, medico nazista, capitano delle SS, ha sulla coscienza centinaia di migliaia di vittime. Ebrei, soprattutto, che mandava direttamente alle camere a gas o, dopo un passaggio dal suo ambulatorio, ai forni crematori. La sua “passione” erano i gemelli, che “usava” come cavie per esperimenti aberranti, nel nome della ricerca per la purezza della razza. Come molti criminali nazisti, alla fine della guerra, è riuscito a scappare e a salvarsi, accolto in Sud America (sotto la falsa identità di Helmut Gregor, attestata da un Comune italiano in Alto Adige), prima nell'Argentina di Peron, poi nel Paraguay di Stroessner. E' morto libero, per cause naturali, in Brasile, nel 1979, a quasi 68 anni. Non ha mai pagato per i suoi crimini e non si è mai pentito, Olivier Guez ha scritto un libro su di lui, o meglio sulla sua vita da fuggitivo, durante la Guerra Fredda, in un contesto sociale (fatto da dittatori sanguinari, politici complici, poliziotti corrotti, nazisti fanatici...) che lo ha protetto per lunghi anni. “La scomparsa di Josef Mengele”, edito da Neri Pozza (16,50 euro), ha vinto il prestigioso Prix Renaudot.

Che tipo di uomo è Mengele?

È un uomo debole con i forti e forte con i deboli. Quando “lavora” nel campo di concentramento e sterminio di Auschwitz si permette di fare tutto quello che vuole, di compiere ogni tipo di atrocità, perché si sen-

te molto forte con l'uniforme addosso. È un uomo completamente privo di sensibilità, non ha alcuna empatia verso il genere umano. È opportunisto e incredibilmente egocentrico. Un diavolo.

La fuga in Sud America lo cambia in qualche modo?

Quando arriva in Argentina è molto pauroso, perché non conosce nessuno. Poi però riprende il suo percorso e riacquista fiducia, rinasce. Lavora, guadagna soldi, si compra una bella macchina, acquista una villa, si sposa, ma quando, ad un certo punto, si sente ricercato (il Mossad, il servizio segreto israeliano è sulle sue tracce, ma non riuscirà ad arrestarlo, ndr.), la paranoia, l'angoscia e la solitudine se lo mangiano letteralmente. Resta un uomo con

poco coraggio, un mediocre, totalmente incapace di pensare oltre se stesso e di amare qualunque altra persona.

Ma non si pentirà mai?

No, non può avere rimorsi o rimpianti perché è assolutamente convinto della correttezza di quello che ha fatto. Non ha la visione che possiamo avere noi dei suoi crimini. Sente di essere

stato un grande soldato al servizio degli interessi della Germania. È persuaso di questo.

Come mai tanti ex nazisti hanno trovato rifugio in Argentina?

Intanto perché c'era già una certa prossimità fra l'Argentina di Peron, la Germania nazista e l'Italia fascista. Poi in quel periodo si comincia a sentire il clima della Guerra Fredda. Peron è convinto che Stati Uniti e Unione Sovietica finiranno con il distruggersi e ambisce a trasformare l'Argentina in una super-potenza. Per riuscirci occorre, però, sviluppare l'economia e aumentare la potenza militare. Quindi perché non accogliere delle persone preparate, degli scienziati, dei militari che arrivano dall'Europa?

Anche criminali come Mengele?

Esatto. In realtà Mengele è un “pesce piccolo”, non ha alcuna importanza strategica per il Paese che lo ospita. Scappa in Argentina perché ha i soldi (la sua famiglia in Germania è molto ricca, ndr.), ha i mezzi per farlo e vuole sfuggire alla giustizia nel caso la giustizia tedesca decidesse di interessarsi a lui.

Perché ha scritto questo libro?

L'obiettivo del libro è dimostrare in che modo un uomo mediocre può fare il male, anche in proporzioni gigantesche.

Volevo dimostrare la facilità con cui si può affondare nel male. In un'epoca come l'attuale, in cui certi valori sono rimessi in discussione, l'esempio di Mengele dovrebbe essere illuminante per le società democratiche occidentali.



Parola di Bob

M. Colombo – A. Mattioli (a cura di)
In dialogo, 16 euro

Il 5 giugno 1968, a Los Angeles, veniva assassinato Robert F. Kennedy. Sono passati 50 anni, ma “Bob” resta un protagonista indimenticato del secolo scorso. Il libro “Parola di Bob”, curato dai giornalisti milanesi Mauro Colombo e Alberto Mattioli, raccoglie una serie di discorsi e interventi che mostrano oggi un'impensabile potenza “profetica”, utile anche

districarsi nella nostra complicata attualità. I testi sono riuniti in tre aree tematiche (L'uomo, diritti e doveri, Un mondo da cambiare e Per una nuova politica) e commentati da autorevoli interpreti del nostro

tempo: studiosi, uomini e donne di legge, esponenti del mondo accademico e culturale. <<Quelle che leggiamo – scrivono i curatori – sono parole ancora capaci di rivoluzionare i cuori e accendere passioni, esattamente come accadde nei giorni esaltanti della sua campagna elettorale e in quelli tragici della sua morte. Il suo pensiero è una porta aperta alle novità, al cambiamento possibile: “Molti uomini vedono le cose come sono e dicono: perché? Io sogno cose che non sono mai state e dico: perché no?” Robert Kennedy metteva in guardia i suoi contemporanei dai pericoli dell'inerzia rassegnata, del realismo di basso profilo, della pavidità e dell'agiatezza, spronando ogni persona a essere una scintilla per il cambiamento: “Pochi avranno la grandezza necessaria a piegare la storia, ma ciascuno di noi può operare per modificare una minuscola parte degli eventi e tutte queste azioni formeranno la storia di questa generazione”>>. Il libro raccoglie anche un contributo della figlia di Bob, Kerry Kennedy.



STUDIO GRAFICO - FOTOLITO E STAMPA

RIVISTE - CATALOGHI - BROCHURE
DEPLIANT - STAMPATI EDITORIALI - LIBRI
MANIFESTI - LOCANDINE - AGENDE
CALENDARI - PENNE - STAMPA DIGITALE.

La **Serigrafica**
arti grafiche

La nostra **passione**
si rinnova
cambiando **colore**

Via Toscanelli, 26
20090 Buccinasco - MI
Tel. 02 45708456
Fax 02 45708481
e-mail: info@laserigraficasrl.it
www.laserigraficasrl.it

SE CADO O MI SENTO MALE QUANDO SONO SOLO?



30 GIORNI
soddisfatti
o rimborsati

FAMIL.CARE SENIOR

è il sistema che semplifica il tuo smartphone e avvisa i tuoi familiari in caso di emergenza

FAMIL.CARE TIENE SEMPRE CON TE LA TUA FAMIGLIA

COME FUNZIONA?



Invia un **allarme** automatico ai tuoi figli in caso di bisogno



Rileva automaticamente le **cadute**, anche sotto la doccia



Chiede aiuto ai tuoi cari in caso di **smarrimento** della via di casa



Attiva una **chiamata automatica** con **vivavoce** se non riesci a raggiungere il cellulare



Ti **ricorda** di prendere le medicine o andare dal dottore con la **voce** dei tuoi **familiari**



100% IMPERMEABILE



CISL
Milano Metropoli

10% SCONTO

Riservato agli iscritti CISL

con il codice: **PROMOCISL**



 **familcare**
i SENIOR

Acquistalo su www.famil.care

oppure chiamaci allo **02 56569425**

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2018
TUTTE LE NOVITÀ**

**AL TUO
FIANCO**



730 con CAF-CISL è SEMPRE PIÙ FACILE



CERTIFICAZIONE

Entro il 7 aprile il datore di lavoro deve consegnare la certificazione ai propri dipendenti.

L'Inps non consegna il cartaceo.

I pensionati o i disoccupati che hanno l'INPS come sostituto d'imposta possono scaricare il modello dal sito INPS con le proprie credenziali o rivolgendosi al Caf.

SCADENZE

Contribuenti che si recano ai Caf o presso professionisti possono presentare il modello 730/2018 entro il 23 luglio 2018; la scadenza del 7 luglio rimane solo per la presentazione al sostituto d'imposta.



IL MODELLO REDDITI SI PRESENTA ENTRO IL 31 OTTOBRE.

**PER IL MODELLO 770 LA SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE, CHE TRADIZIONALMENTE È FISSATA
AL 31 LUGLIO, PASSA AL 31 OTTOBRE**

CEDOLARE Principale novità per l'anno, l'esordio della cedolare al 21% sugli affitti brevi, sia per i privati che per gli intermediari (ad esempio Airbnb e altri siti). Il 730 di quest'anno recepisce quindi le novità introdotte: i redditi dei contratti di locazione non superiori a 30 giorni, stipulati dalle persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, sono assoggettati ad una ritenuta del 21% se il pagamento avviene tramite piattaforme on line o agenzie immobiliari, sono loro ad agire come sostituiti d'imposta e a versare l'imposta.

DETRAZIONI Si alza il limite per le spese d'istruzione che passa da 564 a 717 euro massimo per alunno per la frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado del sistema nazionale d'istruzione.

Per gli studenti universitari, è stato ridotto a 50 chilometri il requisito della distanza dalla sede universitaria che consente di usufruire della detrazione del 19% dei canoni di locazione per i soli studenti residenti in zone montane o disagiate. Ma l'università che si segue deve distare almeno 100 km. Ci sono delle eccezioni: limite ridotto a 50 km per studenti residenti in zone montane o disagiate.

SPESE SANTARIE Il nuovo 730 dà spazio alla detrazione del 19% per l'acquisto di alimenti a fini medici speciali (inseriti nella sezione A1 del registro nazionale), con esclusione degli alimenti destinati ai lattanti.

PREMI RISULTATO Per i premi di risultato e welfare aziendale è stato innalzato da 2.000 euro a 3.000 euro il limite dei premi da assoggettare a tassazione agevolata. Il limite è innalzato a 4.000 euro se l'azienda coinvolge pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro e se i contratti collettivi aziendali o territoriali sono stati stipulati entro il 24 aprile 2017.

TERREMOTO Detrazioni più ampie per le spese sostenute per gli interventi antisismici effettuati su parti comuni di edifici condominiali e per gli interventi che comportano una riduzione della classe di rischio sismico;

ARTE Art-bonus: dal 27 dicembre 2017 è possibile fruire del credito d'imposta per le erogazioni cultura anche per le erogazioni liberali effettuate nei confronti delle istituzioni concertistico-orchestrale, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione;

5 PER MILLE Da quest'anno è possibile destinare una quota pari al cinque per mille della propria imposta sul reddito a sostegno degli enti gestori delle aree protette.

**Prenota un appuntamento
al Caf Cisl di Milano:**

- numero verde 800.800.730
- internet www.cafcisl.it
- email caf.milano@cisl.it

**per scegliere la sede più vicina
fra le 60 disponibili in città e hinterland**

Da oggi **SICURA2A**
ti regala più energia,
grazie ad una speciale
convenzione.

La nuova offerta **luce e gas** di **A2A Energia** dedicata a chi ha **più di 65 anni**, con esclusivi vantaggi riservati agli **associati CISL**.

Aderisci all'offerta con il codice convenzione **CISL2018**

- Chiama il **Numero Verde 800 896 962**
- Visita il sito **convenzioni.a2aenergia.eu**

